



***RELAZIONE***  
**e**  
***BILANCIO 2008***

---

Società per azioni iscritta al registro delle imprese di Piacenza al n. 01310950330 - iscr. C.C.I.A.A. di Piacenza REA 153979  
Sede Legale e Direzione Generale Via Scalabrini, 22 - 29100 Piacenza - Cod. Fiscale e P. IVA 01310950330 - Cod. ABI 5025.2  
Tel. 0523 - 315940 - Telefax 0523 - 315943 - Swift: FARNIT21 - [www.bancafarnese.it](http://www.bancafarnese.it) - email: [segreteria@bancafarnese.it](mailto:segreteria@bancafarnese.it)  
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5512 - Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi  
Capitale sociale i.v. Euro 16.735.345,44



Appartenente al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara iscritto all'Albo dei Gruppi Creditizi al n. 6155  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

## INDICE BILANCIO

---

<b>AVVISO DI CONVOCAZIONE</b> .....	<b>4</b>
<b>CARICHE SOCIALI</b> .....	<b>5</b>
<b>ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE</b> .....	<b>6</b>
<b>LETTERA DEL PRESIDENTE</b> .....	<b>7</b>
<b>RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE</b> .....	<b>9</b>
<i>SCENARIO MACROECONOMICO</i> .....	10
ECONOMIA MONDIALE .....	10
CONGIUNTURA INTERNA .....	11
ECONOMIA REGIONALE.....	11
<i>ANDAMENTO OPERATIVO NELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA'</i> .....	13
RACCOLTA DIRETTA .....	13
RACCOLTA INDIRETTA .....	14
IMPIEGHI.....	14
CREDITI INCAGLIATI E SOFFERENZE .....	16
<i>STRUTTURA OPERATIVA</i> .....	17
INFORMATION TECHNOLOGY E ORGANIZZAZIONE .....	17
SISTEMI DI PAGAMENTO .....	17
<i>POLITICHE COMMERCIALI</i> .....	18
ATTIVITA' COMMERCIALE .....	18
<i>CONTROLLI INTERNI E GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI</i> .....	20
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....	20
BASILEA 2.....	21
RISCHIO DI CREDITO .....	21
RISCHIO DI TASSO, MERCATO E LIQUIDITA' .....	21
RISCHIO OPERATIVO .....	22
RISCHI INFORMATICI E DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA .....	22
<i>RISORSE UMANE</i> .....	24
GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE .....	24
FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	25
<i>IL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA</i> .....	26
RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO .....	26
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE .....	27
<i>IL PATRIMONIO CONTABILE</i> .....	28
PATRIMONIO DI VIGILANZA.....	28
DATI PATRIMONIALI .....	28
AZIONI DELLA BANCA .....	28
<i>REDDITIVITA'</i> .....	29
MARGINE DI INTERESSE.....	29
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA.....	29
RICAVI NETTI DA SERVIZI.....	29
RISULTATO NETTO DELL' ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE.....	29
RETTIFICHE/RIPRESE PER DETERIORAMENTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE.....	29
COSTI OPERATIVI .....	30
SPESE PER IL PERSONALE .....	30
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE.....	30
UTILE/PERDITA DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE.....	30

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO .....	30
PERDITA DELL'ESERCIZIO .....	30
<i>FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO</i> .....	31
<i>EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE</i> .....	32
<i>PIANO DI SISTEMAZIONE DELLE PERDITE</i> .....	32
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE .....</b>	<b>33</b>
<b>BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA .....</b>	<b>37</b>
<i>SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA</i> .....	38
<i>RENDICONTO FINANZIARIO</i> .....	43
<i>NOTA INTEGRATIVA</i> .....	45
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE .....</b>	<b>167</b>
<b>ALLEGATI AL BILANCIO .....</b>	<b>170</b>

## **AVVISO DI CONVOCAZIONE**

---

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 22 aprile 2009 alle ore 17.00, presso BANCA FARNESE SPA Sede di Piacenza, Via Scalabrini n. 22, per discutere e deliberare il seguente

### **ordine del giorno**

1. Approvazione del Bilancio al 31.12.2008 e deliberazioni conseguenti;
2. Varie ed eventuali.

Ai sensi di Legge e di Statuto hanno diritto di intervenire in Assemblea coloro per i quali, entro i due giorni precedenti quello fissato per la prima convocazione dell'adunanza stessa, l'intermediario depositario abbia effettuato la comunicazione di cui all'art. 21 del Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia, recante la "Disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" del 22 febbraio 2008.

Copia della suddetta comunicazione dovrà essere esibita per l'ingresso in Assemblea.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Avv. Augusto Ridella

## **CARICHE SOCIALI**

---

### **Consiglio di Amministrazione**

Presidente	Augusto Ridella
Vice Presidente	Alfredo Durelli
Consiglieri	Giancarlo Barilli Aleandro Capatti Renzo Capra Marco Elefanti Antonino Marchi Corradino Merli Gennaro Murolo Luigi Pinalli Ezio Raschi Fabio Salotti Giuseppe Ucci

---

### **Collegio Sindacale**

Presidente	Stefano Leardini
Sindaci effettivi	Mauro Bugoni Antonio Cigala
Sindaci supplenti	Franco Egalini Sante Raffaelli

---

### **Direzione**

Direttore Generale	Luigi Fugazza
--------------------	---------------

---

### **Società di revisione**

Deloitte & Touche Spa

## **ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE**

---

Sede Legale e Amministrativa	Piacenza, Via Scalabrini 22	0523 315940
------------------------------	-----------------------------	-------------

### **Dipendenze di Città**

Agenzia Sede	Via Scalabrini 22	0523 315940
Agenzia Belvedere	Via Dante 32	0523 779571

### **Filiali di Provincia**

Filiale Val Trebbia	Rivergaro, P.zza Paolo 13/14	0523 952366
Filiale Val d'Arda	Fiorenzuola, Via Risorgimento 11	0523 985053
Filiale di San Nicolò	Rottofreno, Via Vittime del Terrorismo 11	0523 760394

## LETTERA DEL PRESIDENTE

---

E' banale affermare che la crisi finanziaria era stata prevista per tempo e di conseguenza gli operatori del settore avevano il dovere di prevenirla.

Con molta franchezza il punto è un altro.

La crisi finanziaria non è stata causata da eventi esterni ma è il risultato di operazioni poco trasparenti e molte volte anche di natura criminale. In ogni caso la stessa è basata su una leva finanziaria fatta di dati fittizi.

Banca Farnese non è stata neppure sfiorata dal Crack finanziario, ne tanto meno ha mai posto in essere, ovvero proposto, operazioni poco trasparenti.

In altre parole non ha in portafoglio titoli tossici né ha mai fatto sottoscrivere alla propria clientela investimenti a rischio, quali derivati o polizze assicurative il cui capitale oggi non verrà rimborsato.

Cari Soci mi dilungo volutamente su tale aspetto poiché sono convinto che il ruolo di una Banca Locale sia in assoluto quello di garantire i propri clienti dalle tempeste finanziarie.

Mi piace ricordare quello che ha scritto Luigi Einaudi (un grande della storia)

### UNA BANCA SENZA AGGETTIVI

*il banchiere non deve conoscere soltanto un industria, ma tutte quelle a cui fa fido, non un mercato ma molti mercati, perché da un qualunque punto della terra può venire la bufera che annullerà il valore della carta da lui scontata. Il che si riduce da ultimo a concludere che la banca con aggettivo avrà tanta maggiore probabilità di vita e di successo quanto più l'aggettivo sarà dimenticato ed affatto trascurato dai dirigenti e quanto più sarà l'abilità del banchiere nello scegliere, tra i postulanti con o senza aggettivo, solo gli uomini capaci e probi, deliberati a restituire le somme avute in prestanza. Il che si riduce a dire che, qualunque sia il loro nome, di banche nuove ve n'è una specie sola e che vano è il tentativo di mutare, cambiandone il nome, la natura di esse.*

*Luigi Einaudi – Corriere della Sera 23.08.1924*

Questo principio è nel D.N.A. della Nostra Banca non per nulla nella "brochure" di presentazione del progetto di Banca Farnese circa 9 anni orsono è stata stampata la predetta citazione.

Nell'esercizio appena trascorso il nostro Istituto si è ancora notevolmente consolidato sul territorio con l'apertura della Filiale di San Nicolò in Comune di Rottofreno che va a coprire una vasta zona della nostra Provincia che ha visto negli ultimi decenni uno sviluppo notevole sia in termini demografici che per l'insediamento di nuove imprese. I risultati dei primi mesi sono incoraggianti per questo nuovo sportello.

Vi è poi da sottolineare l'evento che caratterizzerà Banca Farnese nello sviluppo futuro. È iniziata infatti la costruzione della Sede; la struttura si può già ammirare in Via Colombo.

L'impegno è notevole ma tale sforzo porterà notevoli risultati non solo per la grande visibilità ma soprattutto perché permetterà di avere una struttura efficiente per offrire alla clientela servizi e valore aggiunto ed una notevole facilità di accesso.

Non è finita.

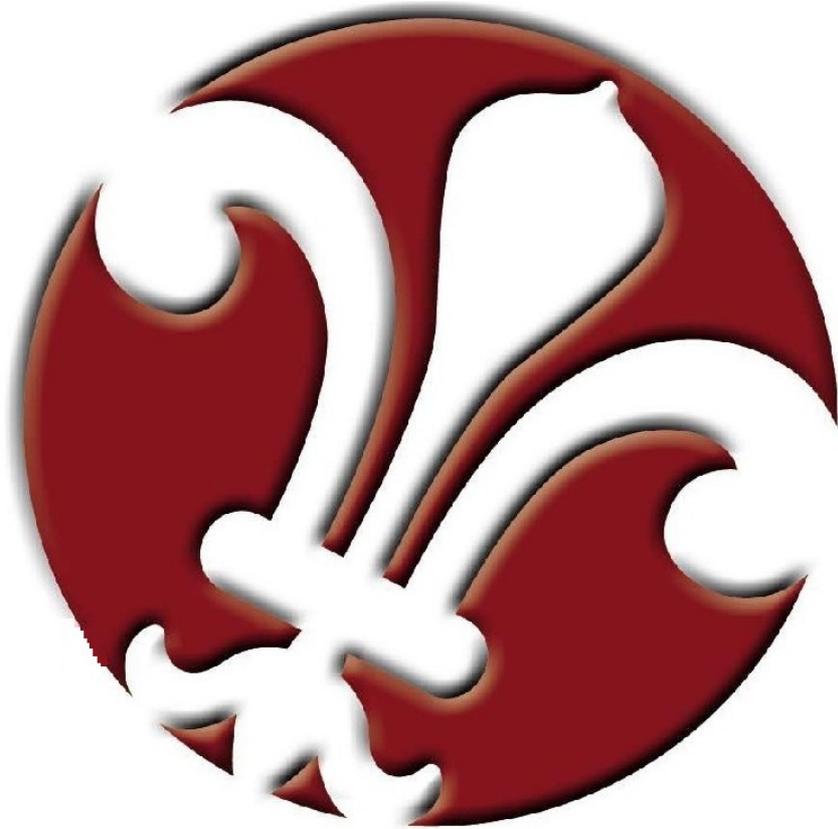
L'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2008 ha deliberato un aumento di capitale che con il sovrapprezzo farà entrare nelle casse sociali una somma pari ad € 23 milioni. I mezzi propri di conseguenza passeranno da circa 16 milioni a circa 43 milioni.

Tale operazione era stata deliberata dal C.D.A. nel lontano luglio 2007 (dunque in periodo non sospetto) non per far quadrare i conti ma per far fronte al progetto di sviluppo a suo tempo disegnato.

Alla luce degli eventi sopra citati affrontiamo dunque il dopo-crisi con i piedi per terra ma nello stesso tempo con fiducia. Un doveroso ringraziamento alla direzione generale, ai dipendenti ed a tutti i collaboratori per l'impegno profuso.

Il nostro Istituto ha i mezzi e la struttura per fare bene. Con la certezza che mai tradiremo i nostri soci ed i nostri clienti. Mi scuso per questo linguaggio un poco datato ma di questi tempi penso sia necessario ribadire concetti semplici.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Avv. Augusto Ridella



***RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI  
SULLA GESTIONE***

## SCENARIO MACROECONOMICO

---

### ECONOMIA MONDIALE

Nel corso del 2008 a livello mondiale si evidenzia una notevole diminuzione della domanda nelle economie dei Paesi industrializzati, si evidenzia inoltre una stretta creditizia che ha inasprito il contesto economico delle imprese, costrette ad aumentare le spese di finanziamento. La crisi finanziaria non ha risparmiato nemmeno i Paesi emergenti, ostacolando il loro accesso ai mercati dei capitali. Nel terzo trimestre, l'economia a stelle e strisce ha accusato il peggior colpo degli ultimi 7 anni. Il PIL è diminuito nell'arco di un anno dello 0,3%. Anche gli indicatori macroeconomici dei Paesi della zona euro – importantissimi per l'economia mondiale – hanno registrato note negative. Gli investimenti in infrastrutture e software sono diminuiti per la prima volta di numerosi punti percentuali e la fiducia dei consumatori della zona euro ha raggiunto il suo minimo storico da 15 anni a questa parte. L'aiuto statale all'industria automobilistica indica inoltre che il rallentamento economico si trova già in uno stadio avanzato. Il fatto che il commercio mondiale fatichi ad espandersi, che i corsi azionari continuino la loro discesa e che l'incremento dei prezzi delle materie prime stia registrando una battuta d'arresto sono elementi precursori di un'evidente recessione. Il Fondo Monetario Internazionale prevede pertanto una ripresa particolarmente lenta della congiuntura in numerosi Paesi industrializzati, che non dovrebbe intervenire prima della seconda metà del 2009. Il prezzo del petrolio, che a inizio luglio si attestava a quasi 150 dollari al barile (159 litri), ha subito una notevole diminuzione e si attesta attualmente al di sotto dei 60 dollari. Anche i prezzi delle materie prime industriali sembrano per il momento aver raggiunto il proprio apice. Dalla primavera 2008 si assiste inoltre a una diminuzione dei prezzi delle derrate alimentari di base. Gli economisti considerano questo andamento come un segnale evidente per un ulteriore indebolimento congiunturale a livello mondiale. Tuttavia, resta ancora da chiarire se la diminuzione dei prezzi delle materie prime sia una conseguenza diretta delle previsioni relative a un indebolimento prolungato della congiuntura mondiale. Se così non fosse, non è escluso che i prezzi subiscano un ulteriore ribasso. Durante la prima metà del 2008, l'inflazione ha registrato un rialzo, dovuto all'incremento dei prezzi delle materie prime. Nei Paesi industrializzati l'inflazione ha raggiunto il 4,5% durante il mese di luglio. In molti Paesi in via di sviluppo e in quelli emergenti, il tasso d'inflazione ha registrato impennate più elevate. Tuttavia, in questi mesi, i prezzi di queste materie hanno subito una diminuzione drastica, anche se il tasso d'inflazione rimane alto. Nella zona euro, i prezzi al consumo sono aumentati nuovamente in settembre (rispetto al mese precedente). Il tasso d'inflazione annuale raggiunge il 3,6%. Molti economisti sostengono che i programmi di salvataggio adottati dai diversi governi e dalle banche nazionali non comportino necessariamente un aumento del tasso d'inflazione e degli investimenti. Il motivo è da ricercare nel fatto che gli Stati hanno partecipato al capitale proprio di banche e si sono serviti di garanzie per saldare i debiti e hanno effettuato acquisti di titoli illiquidi, piuttosto che incentivare l'economia tramite l'acquisto di beni oppure tramite investimenti in infrastrutture statali. Il tasso d'inflazione dovrebbe attestarsi nel 2009 allo 0,8% negli USA e all'1,3% nella zona euro. Grazie ai tassi inflazionistici al ribasso, le banche nazionali hanno potuto rivedere le loro politiche monetarie, senza dover pertanto mettere in pericolo la stabilità dei prezzi (tasso inflazionistico del 2%). Le banche hanno promosso un ciclo di tagli degli interessi e

intendono mettere regolarmente a disposizione dell'economia capitale a breve termine a condizioni favorevoli. In questo modo vogliono evitare il prosciugamento del mercato monetario e dei capitali. Fintanto che la pressione inflazionistica e la crescita economica continuano a diminuire, le banche centrali possono continuare ad adottare una politica monetaria più indulgente e mantenere bassi i tassi di riferimento.

## **CONGIUNTURA INTERNA**

La difficile congiuntura internazionale è un fattore che spiega in larga misura la gravosa situazione dell'economia italiana: Il PIL dell'Italia, diminuito dell'1,6 per cento in ragione d'anno nel secondo trimestre del 2008, è caduto del 2,0 nel terzo, riflettendo un forte calo degli investimenti delle imprese, una flessione delle esportazioni, una stagnazione dei consumi delle famiglie. Il peggioramento congiunturale si è accentuato negli ultimi mesi del 2008: si stima che nella media del quarto trimestre l'indice della produzione industriale, corretto per il numero di giorni lavorativi e per i fattori stagionali, sia disceso di circa il 6 per cento. La fiducia delle imprese è scesa a livelli minimi nel confronto storico; recenti sondaggi congiunturali prefigurano la prosecuzione della fase di debolezza dell'attività di investimento nell'anno in corso, in un contesto di diffuso pessimismo sulle prospettive della domanda. L'occupazione, in crescita da oltre dieci anni, ha subito una battuta d'arresto nel terzo trimestre dell'anno scorso; si è intensificato nello scorcio del 2008 il ricorso alla Cassa integrazione guadagni. Il credito bancario cresce a tassi ancora sostenuti ma è in rallentamento, riflettendo una domanda di finanziamenti da parte di imprese e famiglie resa più prudente dalla recessione. Il rallentamento del credito è più intenso nei confronti delle piccole imprese. L'indagine periodica sul credito condotta dalla Banca d'Italia segnala inoltre un progressivo inasprimento delle condizioni di concessione dei prestiti; è in aumento, secondo altri sondaggi, la percentuale di imprese che incontrano difficoltà nel finanziarsi. Le banche, in Italia come in altri paesi, adattano l'attivo dei propri bilanci alle difficoltà di provvista e al costo crescente della stessa. L'allentamento delle tensioni sui mercati monetari e finanziari e il rafforzamento patrimoniale degli intermediari, facilitati dalle misure prese dal Governo e dalla Banca d'Italia, potranno contribuire a distendere le condizioni di offerta di credito. I dati relativi alle prime due decadi di dicembre segnalano che le recenti riduzioni dei tassi ufficiali si stanno gradualmente trasmettendo ai tassi sui prestiti bancari. Nel 2008 il fabbisogno e l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche sono tornati a crescere; l'aumento rispetto al 2007 è valutabile per entrambi gli aggregati in circa un punto percentuale del PIL; anche l'incidenza del debito sul prodotto dovrebbe avere segnato un significativo incremento.

## **ECONOMIA REGIONALE**

Le revisioni apportate agli scenari prospettici dell'economia regionale rispecchiano l'evoluzione in atto e attesa con riferimento all'economia internazionale e a quella nazionale alla luce del pesante impatto determinatosi sull'economia reale a partire dall'ultimo trimestre del 2008 a seguito dello shock finanziario di settembre.

Le stime relative al 2008 vedono un modesto ridimensionamento (-0,3/-0,4 per cento) rispetto a quanto in precedenza ipotizzato con riferimento alla crescita del Pil in Emilia Romagna, Nord Est e Italia.

Rimane invece immutata, e pari a zero, la dinamica della domanda interna regionale, mentre si modifica l'andamento relativo delle sue componenti: sono gli investimenti a segnare un calo e non già i consumi delle famiglie, che mantengono un segno appena positivo. Invariata è la stima relativa alla spesa per consumi delle Amministrazioni Pubbliche, l'unica voce in accelerazione.

Anche in Emilia Romagna, la domanda interna sarebbe trascinata in una brusca discesa dal crollo degli investimenti fissi lordi, conseguente ai pesanti cali di produzione nell'industria manifatturiera e delle costruzioni.

Con riguardo all'evoluzione della domanda estera, soprattutto dal quarto trimestre del 2008 si sono avute evidenze di come il forte rallentamento della domanda internazionale, compresa quella proveniente dai paesi emergenti, stesse incidendo rapidamente e pesantemente anche sull'evoluzione delle esportazioni nazionali. Mentre tuttavia per la regione si assisterebbe, in media annua, ad un lieve peggioramento rispetto a quanto ipotizzato a novembre, per Nord Est e Italia la flessione delle esportazioni di beni sarebbe più marcata.

In moderata contrazione il valore aggiunto regionale nel 2008 per il consistente calo nel settore industriale compensato dalla tenuta nei servizi e dalla sostenuta accelerazione nel settore primario.

Il numero delle unità di lavoro nel 2008 risulta in accelerazione in tutti i settori tranne che nell'industria; coinvolge invece tutti i comparti produttivi, ma con particolare veemenza quello industriale, la contrazione dell'input di lavoro attesa per il 2009.

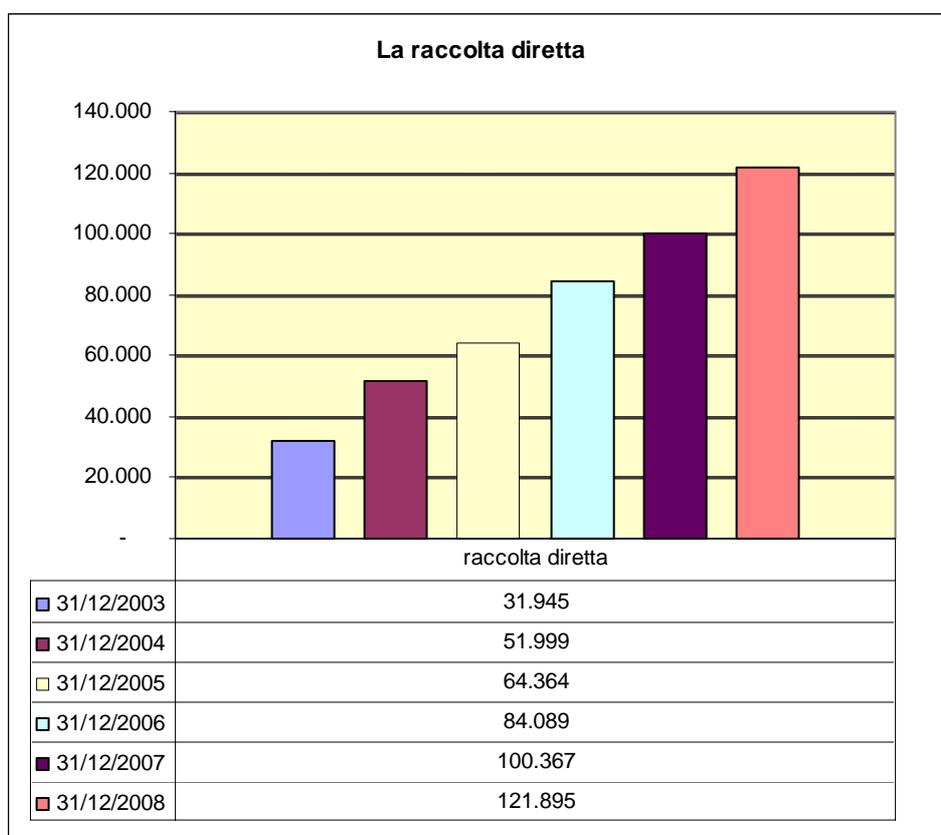
Di conseguenza, le stime relative all'evoluzione degli indicatori del mercato del lavoro nel 2008 risultano migliori rispetto alle precedenti sia con riferimento al tasso di occupazione riferito alla popolazione complessiva che al tasso di disoccupazione; subiscono invece un ulteriore peggioramento le previsioni riferite al 2009: tra il 2008 ed il 2009, a fronte di un tasso di attività che diminuisce di appena lo 0,1 per cento si avrebbe una riduzione di un punto del tasso di occupazione e l'aumento di quasi due del tasso di disoccupazione che toccherebbe il 4,8 per cento per il forte aumento delle persone in cerca di occupazione.

Nei primi nove mesi del 2008, in base ai dati forniti dall'Istat, la variazione tendenziale delle esportazioni a prezzi correnti è risultata pari al 6,5 per cento per l'Emilia Romagna, al 4,8 per cento per la ripartizione Nord Est e al 5,0 per cento per l'Italia nel complesso. Con riferimento ai dati nazionali, nel periodo gennaio-novembre la variazione dei valori medi unitari e dei volumi è stata pari rispettivamente a 5,6 e 2,8 per cento.

## ANDAMENTO OPERATIVO NELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA'

### RACCOLTA DIRETTA

La raccolta diretta segna, rispetto al precedente esercizio, un incremento del 21,45%. Nonostante l'esercizio 2008 sia coinciso con il periodo in cui si è manifestata la nota crisi finanziaria che duramente sta colpendo l'economia mondiale, Banca Farnese ha continuato a progredire nel processo di consolidamento sul territorio di riferimento. Tale processo si evince dagli aggregati relativi all'andamento dei dati della raccolta che evidenziano una costante crescita a partire dal 2003.



Gli aggregati che compongono la raccolta diretta sono così elencabili

La Raccolta	31/12/2008	31/12/2007	variazione % su 2007
Conti correnti	58.187	58.714	-0,90%
Depositi Risparmio	2.299	5.361	-57,12%
Pronti contro termine passivi	2.922	867	237,02%
Obbligazioni emesse	58.487	35.425	65,10%
<b>Totale</b>	<b>121.895</b>	<b>100.367</b>	<b>21,45%</b>

L'incremento della raccolta è principalmente da ascrivere alle emissioni obbligazionarie collocate presso la clientela. In merito i titoli in circolazione, come indicato alla voce 30 del passivo patrimoniale, ammontano a 58,49 milioni di euro e registrano un aumento del 65,10% rispetto all'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio 2008, a fronte di circa 7 milioni di euro di obbligazioni rimborsate, la Banca ha emesso e collocato presso la clientela prestiti obbligazionari per un importo nominale complessivo pari a 21,68 milioni di euro. A fine esercizio l'ammontare nominale complessivo dei titoli in circolazione di Banca Farnese, incluso una emissione interamente collocata presso la Capogruppo per ragioni di tesoreria, è pari a 57,80 milioni di euro.

## **RACCOLTA INDIRETTA**

A fine 2008, il volume della raccolta indiretta con la clientela, che comprende le diverse forme di prodotti riferiti al risparmio gestito, assicurativo e le attività in amministrazione al netto dei titoli emessi dalla Banca, si attesta a valori di mercato pari a 22,73 milioni di euro, in crescita di 3,66 milioni di euro (+19,19%) rispetto all'esercizio precedente.

Il risparmio gestito, ai valori di mercato, ammonta a 6,08 milioni di euro in riduzione del 9,98% rispetto al precedente esercizio. Disaggregando per tipologia d'investimento, si registra un consistente incremento della raccolta in fondi comuni pari al 24,10% mentre si assiste ad un decremento della raccolta in Sicav pari al 41,4%.

E' da segnalare il positivo andamento del risparmio amministrato che si attesta a 16,54 milioni di euro (+35,57% rispetto al precedente esercizio), principalmente dovuto ad un importante incremento degli investimenti in Titoli di Stato.

## **IMPIEGHI**

I crediti verso la clientela, escluso le attività deteriorate, sono aumentati del 12,31% rispetto al precedente esercizio. Tale aumento, che in termini assoluti raggiunge i 15 milioni di euro, è principalmente ascrivibile ai mutui erogati.

Nel corso dell'esercizio il management, in materia di politiche creditizie, ha posto in essere politiche di diversificazione del rischio credito privilegiando operazioni verso clientela retail. Conseguentemente la sostituzione di affidamenti importanti con affidamenti retail ha fatto sì che gli impieghi su forme tecniche diverse dai mutui sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al precedente esercizio.

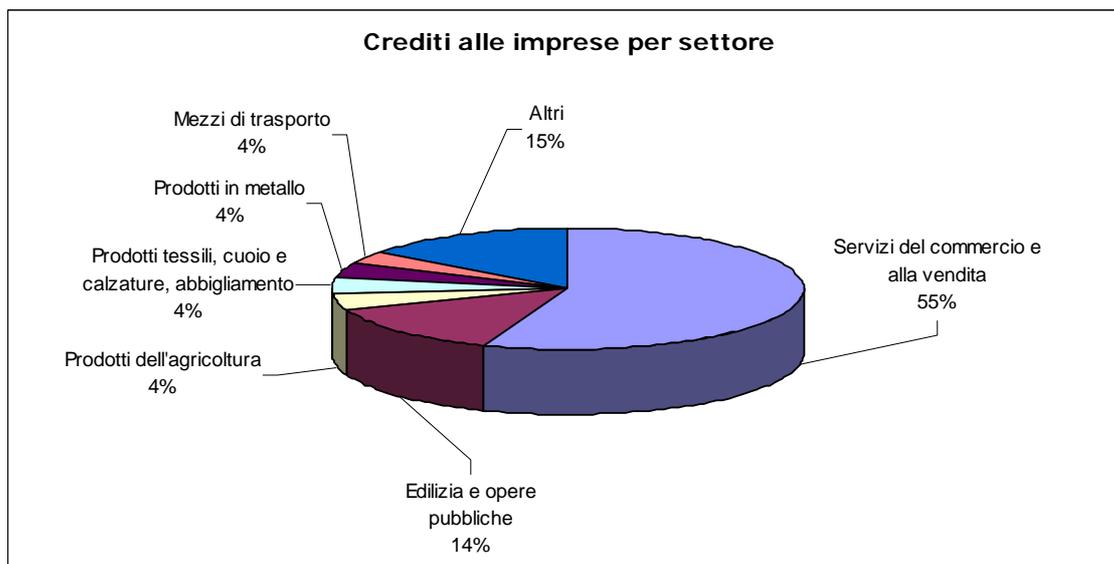
A fine esercizio i mutui rappresentano il 53,33% del totale degli impieghi alla clientela.

A fronte della rischiosità latente nei crediti per cassa in bonis sono state operate rettifiche su base collettiva pari ad 1,24 milioni di euro contro i 0,60 milioni di euro del precedente esercizio.

Gli aggregati che compongono gli impieghi verso clientela sono così elencabili:

<b>Impieghi</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>	<b>variazione % su 2007</b>
Conti correnti	43.238	45.294	-4,54%
Finanziamenti per anticipi	11.998	13.193	-9,06%
Mutui	76.407	59.698	27,99%
Finanziamenti all'esportazione	3.710	2.858	29,81%
Finanziamenti all'importazione	965	1.951	-50,54%
Altri	3.109	1.155	169,18%
Attività deteriorate	3.722	2.350	58,38%
<b>Totale</b>	<b>143.149</b>	<b>126.499</b>	<b>13,16%</b>

Gli impieghi alle imprese non finanziarie, pari a 116,66 milioni di euro, suddivisi per settori economici, sono riportati nel seguente grafico:



## CREDITI INCAGLIATI E SOFFERENZE

I crediti deteriorati per cassa, pari a 3,72 milioni di euro, rappresentano complessivamente il 2,60% della voce crediti v/clientela e tra questi le sofferenze, pari a 1,66 milioni di euro, al netto delle rettifiche di valore, sono pari al 1,16% del totale crediti v/clientela.

Il dettaglio dei crediti deteriorati per cassa e di firma, al netto ed al lordo delle svalutazioni effettuate, è così elencabile:

Crediti deteriorati	31/12/2008		31/12/2007	
	lordo	netto	lordo	netto
Per cassa:				
Sofferenze	3.573	1.661	1.427	686
Incagli	1.623	1.476	561	480
Crediti scaduti	597	585	1.208	1.184
<b>Totale crediti per cassa deteriorati</b>	<b>5.793</b>	<b>3.722</b>	<b>3.196</b>	<b>2.350</b>
Di firma:				
Incagli	451	451	76	74
Crediti scaduti	30	30	-	-
<b>Totale crediti di firma deteriorati</b>	<b>481</b>	<b>481</b>	<b>76</b>	<b>74</b>

Nel corso dell'esercizio sono state riclassificate tra le sofferenze due posizioni relative a società che operavano sul territorio piacentino ed il cui default ha avuto un importante impatto sull'economia del territorio anche in termini occupazionali. A fine esercizio le esposizioni lorde nei confronti delle suddette società rappresentano il 38,92% del totale delle sofferenze lorde.

I crediti per cassa deteriorati rapportati agli aggregati patrimoniali rappresentano l'entità di rischiosità legata all'attività bancaria che, oltre a quanto indicato in nota integrativa, può essere evidenziata dai seguenti indici:

- ◆ Sofferenze nette/crediti in bonis netti 1,19%
- ◆ Sofferenze lorde/crediti in bonis lordi 2,54%
- ◆ Sofferenze nette/patrimonio di vigilanza 10,65%
- ◆ Rettifiche di valore specifiche/crediti netti 1,45%
- ◆ Crediti deteriorati netti/crediti in bonis netti 2,67%
- ◆ Crediti deteriorati lordi/crediti in bonis lordi 4,12%

## **STRUTTURA OPERATIVA**

---

### **INFORMATION TECHNOLOGY E ORGANIZZAZIONE**

Il 2008 è stato un anno che ha visto la nascita di procedure volte a migliorare il servizio offerto alla clientela e ad uniformarsi alle normative emanate. Perseguendo queste finalità, l'Ufficio Organizzazione in collaborazione con il Servizio Organizzazione della Capogruppo, ha potenziato e attivato nuove procedure per le diverse aree dell'Istituto.

E' d'obbligo sottolineare che il 2008 è stato un anno caratterizzato da un repentino aggiornamento delle normative e dall'introduzione di nuove Leggi volte soprattutto alla tutela dei consumatori e al sostegno dell'economia segnata dalla crisi economica. Le nuove normative hanno avuto riflessi in diverse Aree dell'Istituto tra i quali l'Antiriciclaggio, Incassi e Pagamenti, Crediti per i quali è stato necessario analizzare le direttive per un adeguamento procedurale che permettesse la migliore gestione.

Nel dettaglio, è stato implementato l'asse organizzativo e funzionale per la gestione delle attività necessarie alla Cancellazione Ipotecaria, così come definita dalla legge n. 40 del 02/04/2007, la quale prevede che l'Istituto è tenuto a rilasciare al debitore quietanza attestante la data di estinzione dell'obbligazione e a trasmettere al conservatore la relativa comunicazione entro trenta giorni.

La procedura CRM3 ha introdotto uno strumento utilissimo per il monitoraggio della clientela acquisita e la gestione della stessa. Offre un insieme di informazioni sulla clientela suddivisa nelle categorie PRIVATI E IMPRESE, attraverso il quadro di controllo e la scheda cliente che permette agli operatori di scegliere attività di marketing mirate.

Il Sistema Informativo è stato inoltre implementato dalla Piattaforma Consulenti che permette di associare il cliente ad un Gestore incaricato di funzioni commerciali e amministrative secondo le direttive impartite dalla Direzione Generale.

L'Istituto si è adeguato alla normativa sulla Trasparenza emanata dal "decreto Bersani" migrando il servizio carte Bancomat in una nuova interfaccia procedurale denominata Monetica Guc. In questo modo è stata integrata, la Gestione Unificata delle Condizioni dell'Istituto permettendo l'accentramento in una unica procedura delle condizioni applicate alla clientela.

### **SISTEMI DI PAGAMENTO**

La SEPA ovvero Area Unica per i Pagamenti in Euro, ha lo scopo di creare un mercato di pagamenti armonizzato che offra strumenti di pagamento comuni (bonifici, incassi commerciali e carte di pagamento) che possono essere utilizzati con la stessa facilità e sicurezza su cui si può contare nel proprio contesto nazionale. Il nostro Istituto si è organizzato per offrire alla clientela il primo dei nuovi strumenti di pagamento il c.d. Sepa Credit Transfer ossia bonifici in euro non urgenti fra i clienti i cui conti sono situati all'interno della SEPA

## POLITICHE COMMERCIALI

---

### ATTIVITA' COMMERCIALE

Nel rispetto del progetto di ampliamento della rete varato nel 2006, nel mese di ottobre 2008 è stata inaugurata la Filiale di San Nicolò, nel comune di Rottofreno. La scelta logistica dipende dal fatto che San Nicolò è il centro abitato più popoloso del territorio adiacente alla città ed è un importante snodo stradale che congiunge la Val Tidone al nostro capoluogo. Il forte sviluppo che ha caratterizzato la frazione di San Nicolò nell'ultimo decennio è, infatti, certamente legato alla prossimità della città di Piacenza, da cui dista circa cinque chilometri, che ha portato allo sviluppo di numerose iniziative industriali ed artigianali. L'obiettivo di Banca Farnese è quello di avvicinare un'area di utenza alquanto vasta, costituita dalle famiglie e dalle imprese locali ma anche dalla popolazione di tutta la Val Tidone.

L'attività commerciale, nel corso del 2008, si è concentrata da un lato sul consolidamento delle posizioni di mercato acquisite negli ultimi anni dalle Filiali, dall'altro sullo sviluppo di nuova clientela mediante una serie di prodotti e/o servizi studiati ed attuati per soddisfare le diverse esigenze della clientela retail e corporate.

Nei confronti della clientela "imprese" nel corso dell'esercizio sono state sottoscritte apposite convenzioni con associazioni di categoria volte a favorire l'accesso al credito a condizioni agevolate.

Con particolare attenzione alle famiglie, sono state varate **nuove tipologie di Mutui Ipotecari** per l'acquisto della prima casa, come di seguito specificato:

#### *Mutuo ipotecario "in discesa"*

Nuovo prodotto che premia la fedeltà all'Istituto che ha finanziato l'acquisto dell'abitazione e che prevede l'erogazione del finanziamento a tasso variabile, il cui spread è scalettato nel tempo e decresce con l'andare degli anni.

#### *Mutuo ipotecario "tranquillità"*

Il prodotto, pur essendo anch'esso a tasso variabile, consente al cliente di mantenere la rata costante nel tempo operando, in caso di una crescita dei tassi, sulla scadenza del mutuo che viene posticipata sino ad una durata massima di 30 anni dalla data di erogazione. Il rimborso della somma mutuata avverrà, quindi, con un numero di rate maggiore rispetto a quanto previsto nel piano di ammortamento originario, sempre composte da quota capitale e quota interessi di importo uguale alle precedenti, ad esclusione dell'ultima che potrà essere diversa.

#### *Mutuo ipotecario "giovani coppie"*

Il prodotto è tecnicamente strutturato sulla base del "Mutuo Tranquillità", tuttavia, ha la caratteristica di rivolgersi esclusivamente a coppie di giovani la cui età complessiva non deve superare i 70 anni. Nell'intento di agevolare questa tipologia di clientela, il prodotto prevede spread e spese accessorie inferiori rispetto agli altri mutui ipotecari.

Al fine di assecondare crescenti richieste della clientela sia retail che corporate in merito a **prodotti assicurativi** nel ramo danni, nel corso dell'esercizio Banca Farnese ha aderito ad un accordo siglato dal Gruppo CARIFE con CHIARA ASSICURAZIONI per il collocamento delle seguenti polizze assicurative:

*Chiara Famiglia*

polizza nata per coprire le esigenze più importanti legate alla Famiglia, la protezione della propria abitazione e la tutela del rischio di risarcimenti per danni arrecati a terzi.

Chiara Famiglia copre incendio del fabbricato, incendio del contenuto, furto e rapina, responsabilità civile.

*Chiara imprevisti*

polizza infortuni che offre protezione completa, valida 24 ore su 24, nelle situazioni della vita quotidiana, sia legate all'attività professionale che al tempo libero. Chiara Imprevisti copre il caso morte, invalidità permanente a seguito infortunio ed i danni estetici.

*Chiara incendio Farnese*

polizza incendio ed altri rischi da abbinare ai mutui ipotecari. La somma massima assicurabile per la garanzia "incendio", che deve corrispondere al valore di ricostruzione a nuovo dell'immobile e che non può essere superiore a euro 750.000. La durata della polizza, che coincide con la durata del mutuo, è compresa tra 1 e 30 anni.

*Chiara correntisti*

polizza che offre copertura agli intestatari del conto in caso di invalidità permanente o morte per infortunio.

## **CONTROLLI INTERNI E GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI**

---

### **SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

La Capogruppo, in ottica di standardizzazione e allineamento del Gruppo, ha formalizzato il Sistema dei Controlli Interni, prevedendo per le Banche partecipate ampia autonomia di operatività in funzione sia delle diverse dimensioni aziendali sia degli obiettivi e delle strategie specifiche di ognuna di esse.

All'interno del Sistema dei Controlli Interni, Banca Farnese, in linea con la normativa di Gruppo, ha pianificato le attività ed i controlli da eseguire.

Nell'ambito dei controlli di Gruppo, la Capogruppo stessa ha facoltà di effettuare ispezioni ed accertamenti e di disporre specifiche attività di monitoraggio su aree o argomenti ritenuti meritevoli di particolare approfondimento.

Il Sistema dei Controlli proprio di Banca Farnese poggia sul "Regolamento Interno delle attività di controllo", approvato con delibera consiliare. In esecuzione di tale regolamento e nel rispetto della normativa di Gruppo, la Banca si è dotata del manuale "Modello dei controlli a distanza" formalizzato con delibera del Consiglio di Amministrazione.

Le linee guida in materia di controlli sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi comuni:

- la diffusione di una cultura del controllo e il trasferimento delle informazioni all'interno dell'azienda;
- la gestione dei rischi insiti nei vari processi;
- il recepimento delle disposizioni di legge e delle normative emanate dall'Organo di Vigilanza;
- la verifica della corretta attuazione delle normative e delle direttive emanate;
- la verifica dell'adeguatezza dei singoli processi e del sistema dei controlli globale;
- il rispetto della normativa antiriciclaggio.

In ottemperanza a quanto disposto da Banca d'Italia, le Banche partecipate hanno l'obbligo di rendicontazione alla propria Capogruppo, sulle attività di controllo eseguite; per adempiere a tale obbligo è stato messo a disposizione delle funzioni di controllo delle Banche del Gruppo un apposito Database con il quale la Banca trasmette le risultanze delle ispezioni e dei controlli eseguiti alla propria Capogruppo.

La funzione di conformità, che presidia il rischio di non conformità alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione per inadempimenti o violazioni a leggi e/o regolamenti ovvero a norme di autoregolamentazione, svolge un ruolo di rilievo nella creazione di valore aziendale, attraverso il rafforzamento e la preservazione del buon nome della banca e della fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale.

In materia di gestione del rischio di non conformità, le decisioni strategiche a livello di Gruppo sono rimesse agli organi aziendali della Capogruppo mentre ognuna delle società partecipate ha individuato al proprio interno un referente per le attività di supporto da svolgere direttamente in loco. Nell'anno appena conclusosi il C.d.A. di Banca Farnese ha approvato le Direttive Quadro e il Regolamento della Funzione di Compliance,

individuando ruoli, compiti e responsabilità nonché ambiti e modalità di azione, per lo svolgimento dell'attività di compliance.

## **BASILEA 2**

L'accordo di Basilea 2 ha lo scopo di garantire maggiore solidità ed efficienza al sistema bancario prevedendo la possibilità di valutare al meglio il rischio di un singolo prestito e quindi di differenziare gli accantonamenti patrimoniali.

Allo scopo sono state introdotte metodologie di calcolo, comuni a tutto il Gruppo Carife, per determinare il rischio di credito, basate sul concetto di "rating", che riflettono la valutazione della solvibilità, di un cliente, intesa come capacità di far fronte agli impegni assunti.

L'Accordo, oltre all'attribuzione del rating alla clientela, richiede un corretto rapporto tra rischio e rendimento, nonché accantonamenti di capitali per far fronte ad eventuali perdite che potrebbero verificarsi sui crediti concessi a clienti.

Banca Farnese, in linea con le disposizioni della Capogruppo e come previsto dalla normativa di Vigilanza, si è orientata per il calcolo dell'attribuzione del rating, ad una metodologia standard, con una logica di transizione verso lo sviluppo e l'adozione di un proprio sistema di valutazione del rischio.

## **RISCHIO DI CREDITO**

La concessione e la gestione del rischio di credito sono attività disciplinate da norme interne adottate da Banca Farnese e conformi alla normativa di Gruppo. Il Regolamento Interno del processo riguardante il credito definisce le norme relative all'attività di concessione e gestione del credito della Banca ed i poteri di delibera dei singoli organi.

L'Area Crediti è l'organo che assicura il supporto specialistico per l'assistenza dell'istruttoria delle pratiche e all'erogazione del credito.

La concessione degli affidamenti è subordinata alla valutazione del cliente, sia in termini di esposizione nei confronti della Banca, sia sulle valutazioni dei crediti concessi a società che formano con il cliente uno stesso gruppo economico - patrimoniale.

Il monitoraggio dei crediti è assicurato attraverso una costante azione di verifica dell'andamento e dell'utilizzo delle linee di credito, concesse alla clientela, che permette l'identificazione delle esposizioni a rischio. Il principale indicatore di rischio è il *rating* che assume un ruolo importante di valutazione dopo l'avvio del rapporto in quanto ha una valenza di tipo predittivo.

L'attuazione delle attività suddette si integra con il Sistema dei Controlli Interni posto in essere in applicazione alle norme emanate da Banca d'Italia.

## **RISCHIO DI TASSO, MERCATO E LIQUIDITA'**

La funzione *Risk Management di Gruppo*, che agisce in piena autonomia, produce trimestralmente per le singole banche del Gruppo un'analisi dei rischi formalizzata in un *report* ad uso dei singoli C.d.A., con la finalità di:

- fornire una rappresentazione indipendente, garantendo la necessaria autonomia informativa nei confronti del C.d.A. della Banca;
- evidenziare l'esposizione della Banca alle singole tipologie di rischio operativo, rischio di credito, di mercato, di tasso d'interesse, di liquidità;
- evidenziare l'adeguatezza patrimoniale dell'azienda.

Il *rischio di tasso* è il rischio che una variazione dei tassi di interesse possa riflettersi negativamente sulla situazione economico-finanziaria della Banca. Tale informazione viene analizzata attraverso gli strumenti forniti dal controllo di gestione, che si basa sulle attività e passività della Banca, le quali vengono classificate per fasce di scadenze dei tassi d'interesse al fine di quantificare l'impatto conseguente ad uno spostamento parallelo della curva dei tassi.

Il *rischio di mercato* è da intendersi come la perdita potenziale dovuta ad avverse variazioni dei prezzi dei valori mobiliari e dei tassi di cambio ad essi collegati. Il rischio viene misurato utilizzando la metodologia standard prevista da Banca d'Italia.

Il metodo di calcolo utilizzato è quello del Value at Risk (VAR), al fine di rispettare i limiti all'operatività assegnati dal Consiglio di Amministrazione.

## **RISCHIO OPERATIVO**

Il rischio operativo è quello derivante da perdite causate da errori o inadeguatezze dei processi interni, dovuti a risorse umane e a sistema tecnologici, oppure derivanti da eventi esterni.

Nel Sistema dei Controlli Interni, il presidio a tale rischio avviene tramite tre tipologie di controllo:

- controlli operativi di linea;
- controlli sostanziali - operativi di qualità;
- controlli ispettivi sull'attività bancaria.

## **RISCHI INFORMATICI E DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA**

Nella complessità delle reti e dei sistemi informatici attraverso i quali le informazioni vengono quotidianamente scambiate tra i soggetti, le minacce alla sicurezza ed alla riservatezza dei dati rientrano tra le principali criticità che la banca deve affrontare per garantire e proteggere non solo i propri interessi, ma anche quelli degli utenti e della collettività.

I sistemi informatici infatti subiscono, e consentono, frodi e abusi che possono provocare danni all'immagine e alla reputazione della banca, furto di informazioni o di codici di pagamento, danneggiamento di file o di programmi, diffusione di virus ed altri danni ancora.

La funzionalità e l'affidabilità dei sistemi informativi diventa pertanto un obiettivo di primaria importanza strategica per garantire la qualità dei servizi ed al tempo stesso per trasmettere una rassicurante immagine della propria efficienza. Inoltre soddisfa l'esigenza di ottemperare a quanto richiesto dalla normativa in materia di sicurezza e trattamento dei dati personali, in costante evoluzione.

Tutte le metodologie operative adottate dall'Azienda per soddisfare tali criteri sono riassunte nel "Documento Programmatico sulla Sicurezza", redatto annualmente secondo la Regola 19 del Disciplinare Tecnico – Allegato B del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

## RISORSE UMANE

---

### GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE

Il costante sviluppo della Banca trova fondamento nel personale, capace di esprimere valori, principi e professionalità riconosciuti ed apprezzati dalla clientela. Il personale è l'elemento propulsivo su cui la Banca basa le prospettive di futura crescita.

Per meglio affrontare le problematiche operative legate alle nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale e per meglio sostenere lo sviluppo commerciale derivante dalle nuove filiali, nei primi mesi del 2008, si provveduto a rivedere la struttura organizzativa della Banca che è stata suddivisa in quattro Aree:

- Area Commerciale;
- Area Crediti;
- Area Finanza;
- Area Amministrativa.

Per ogni Area, suddivisa in diverse unità operative, è stato identificato un Responsabile che deve sostenere e garantire lo sviluppo previsto dal piano di gruppo.

Il nuovo organigramma dota la Banca di una struttura maggiormente articolata rispetto la precedente versione, studiata per una banca di minori dimensioni. E' stato, altresì, predisposto un nuovo funzionigramma aziendale in cui sono definite le finalità e le principali attività che ogni unità organizzativa è chiamata ad assicurare al funzionamento complessivo dell'azienda.

L'impegno prioritario nella politica delle assunzioni, in linea con le strategie mirate al raggiungimento degli obiettivi di Gruppo, è stato il potenziamento delle risorse dedicate alla Rete Commerciale costituita dalle nostre filiali.

L'organico totale, che a inizio anno era di 24 dipendenti oltre a 3 collaboratori a progetto e al Direttore Generale, risulta al 31.12.2008 pari a 32 unità a cui vanno aggiunti 4 collaboratori a progetto ed il Direttore Generale. Nel corso del 2008 si sono registrate 7 assunzioni a tempo indeterminato, 2 assunzioni a tempo determinato e un'unica uscita. E' da segnalare, inoltre, che 4 dipendenti in forza con contratto di apprendistato durante il 2008 sono stati assunti a tempo indeterminato con la trasformazione anticipata del contratto di apprendistato quadriennale.

A dicembre 2008 l'organico della Banca è così distribuito:

Servizi di Direzione	12
Area Commerciale	3
Filiale di Piacenza, Sede	8
Filiale "Belvedere" di Piacenza, Via Dante	4
Filiale di Rivergaro	3
Filiale "Val d'Arda" di Fiorenzuola	4
Filiale di San Nicolò	3

La composizione del personale dipendente per categoria è così rappresentata:

	31/12/2008			
	Donne	Uomini	Totale	Incidenza %
Quadri direttivi (3° e 4° livello)	1	1	2	6,25%
Quadri direttivi (1° e 2° livello)	2	8	10	31,25%
Aree professionali	8	12	20	62,50%
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>21</b>	<b>32</b>	<b>100,00%</b>

### FORMAZIONE DEL PERSONALE

Le risorse umane costituiscono un fattore centrale nei piani della Banca. La qualità e la responsabilizzazione di tutti i collaboratori giocano un ruolo fondamentale nel miglioramento della qualità dei servizi offerti alla clientela.

Nel campo della formazione, attraverso il Servizio Formazione di Gruppo organizzato e gestito dalla Capogruppo, sono stati organizzati sia corsi di carattere tecnico/specialistico che commerciale/relazionale anche attraverso docenze esterne altamente qualificate. L'attività formativa è stata finalizzata all'ampliamento delle conoscenze professionali di tutti i collaboratori affinché gli stessi siano in grado di cogliere le opportunità commerciali rivenienti dall'evoluzione del mercato.

Testimoniano lo sforzo formativo compiuto nel 2008 le circa 177 giornate di formazione effettuate in aula, in aumento del 32% rispetto al 2007.

## **IL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA**

---

Banca Farnese appartiene al Gruppo Ca.Ri.Fe. dal 4 luglio 2005 a seguito dell'acquisizione di Cassa di Risparmio di Ferrara Spa del 51% del capitale sociale.

Banca Farnese, come appartenente al Gruppo Bancario Ca.Ri.Fe., è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di coordinamento, emana per l'esecuzione delle istruzioni di carattere generale e particolare impartite nell'interesse della stabilità del Gruppo e nel rispetto delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

### **RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO**

Le operazioni infragruppo sono prevalentemente riferite a rapporti di corrispondenza per servizi resi e di deposito nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria e sono regolati sulla base di condizioni di mercato. Gli altri rapporti riferiti alle società strumentali del Gruppo sono relativi all'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività commerciale della Banca e sono regolati da accordi contrattuali che fanno riferimento a parametri oggettivi e sono improntati a criteri di trasparenza ed equità.

Per alcuni servizi relativi all'attività bancaria, in applicazione di una strategia mirata alla concentrazione di energie e risorse, la Capogruppo svolge servizi, regolati da appositi contratti di back-office quali:

- amministrativo
- incassi e pagamenti
- titoli
- controllo di gestione
- tecnico economale
- amministrazione del personale

Al 31.12.2008 le principali evidenze contabili dei rapporti con la Controllante sono di seguito riepilogate:

	<b>importi</b> (migliaia di Euro)
<u>Attivo patrimoniale</u>	
Titoli in circolazione	8.362
Crediti v/banche – depositi vincolati	1.160
<u>Passivo patrimoniale</u>	
Debiti v/banche – conti correnti per servizi resi	425
Debiti v/banche – depositi vincolati	15.093
Altre passività - altre partite	122
Altre passività - debiti per consolidato fiscale	217
<u>Conto economico</u>	
Interessi attivi	64
Interessi passivi	(1.008)
Altre spese amministrative	(305)

Nei confronti di altre società del gruppo, al 31.12.2008, sono da segnalare le seguenti evidenze contabili:

	<b>importi</b> (migliaia di Euro)
<u>Passivo Patrimoniale</u>	
Debiti v/clientela	230
<u>Conto economico</u>	
Interessi passivi	(1)

## **RAPPORTI CON PARTI CORRELATE**

Per le operazioni contratte, direttamente o indirettamente, con parti correlate la Banca conferma l'osservanza del disposto dell'art 136 del D.Lgs 385/95 (Testo Unico Bancario).

Per maggiori informazioni e dettagli si rimanda alla Sezione H della Nota Integrativa.

Le concessioni accordate ai dipendenti sono riconducibili alla normale operatività della Banca.

## IL PATRIMONIO CONTABILE

---

### PATRIMONIO DI VIGILANZA

Il patrimonio di vigilanza della Banca a fine esercizio ammonta a 15.608 milioni di euro.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa.

### DATI PATRIMONIALI

I titoli di proprietà ammontano a 3,79 milioni di euro, in linea con il dato del precedente esercizio, e sono costituiti da titoli del portafoglio Attività Finanziarie detenute per la negoziazione, per un importo pari a 1,34 milioni di euro, e da titoli del portafoglio Attività detenute sino alla scadenza, per un importo pari a 2,45 milioni di euro.

L'impostazione strategica data dal Consiglio di Amministrazione in materia di portafoglio titoli, anche attraverso il Regolamento Finanza i cui principi fondamentali sono condivisi con la Capogruppo, tende a limitare il coefficiente di rischio riveniente dal portafoglio finanziario.

### AZIONI DELLA BANCA

Il capitale sociale della Banca, interamente sottoscritto e versato, ammonta a € 16.735.345,44 e si compone di n. 3.243.284 azioni del valore nominale unitario di €5,16.

A fine esercizio Banca Farnese non detiene azioni proprie.

<b>Composizione del capitale sociale al 31 dicembre 2008</b>		
<b>Azionisti</b>	<b>N. azioni possedute</b>	<b>%</b>
<b>Partecipazioni superiori al 2% del capitale</b>		
Cassa di Risparmio di Ferrara SpA	1.654.075	51,00 %
<b>Altri azionisti di minoranza</b>	1.589.209	49,00 %
<b>Totale azioni</b>	<b>3.243.284</b>	<b>100,00%</b>

## **REDDITIVITA'**

---

### **MARGINE DI INTERESSE**

Il margine di interesse, espressione del risultato della "gestione denaro", così come indicato alla voce 30 di conto economico, ammonta a 3,99 milioni di euro, evidenziando un incremento del 24,15% rispetto al precedente esercizio. Il margine positivo è frutto dell'attenta politica dei tassi messa in atto per tutto l'esercizio 2008 che è stato particolarmente segnato dalla crisi economica. A fine esercizio gli interessi attivi ammontano a euro 9,05 milioni (+38,34% rispetto al precedente esercizio) mentre gli interessi passivi sono pari a euro 5,06 milioni (+52,02% rispetto al precedente esercizio).

### **RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**

Il risultato netto della gestione finanziaria, indicato alla voce 140 di conto economico, ammonta a 2,87 milioni di euro. Il risultato, invariato rispetto al precedente esercizio, è stato particolarmente influenzato dalle rettifiche di valore su crediti (voce 130-a), pari a euro 1,89 milioni, che registrano un incremento del 88,31% rispetto al 2008.

### **RICAVI NETTI DA SERVIZI**

I ricavi netti da servizi sono rappresentativi delle commissioni nette e, come indicato alla voce 60 di conto economico, a fine esercizio ammontano a 0,79 milioni di euro registrando un incremento del 16,12% rispetto al precedente esercizio.

### **RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE**

Il risultato delle attività di negoziazione, come indicato alla voce 80 di conto economico, ammonta a 43 mila euro ed è il risultato dell'attività di negoziazione di titoli posta in essere contenendo al massimo l'effetto economico dei rischi di mercato.

### **RETTIFICHE/RIPRESE PER DETERIORAMENTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE**

Le rettifiche di valore nette su crediti, come indicato alla voce 130 a) di conto economico, ammontano a 1,89 milioni di euro e registrano un incremento dell'88,31% rispetto al precedente esercizio. Le maggiori rettifiche di valore appostate dovute dalla politica contabile di prudenza applicata sia alla valutazione dei crediti in bonis, calcolata in funzione del merito creditizio della clientela espresso dal rating attribuito, che ammonta a 0,64 milioni di euro, sia alla valutazione analitica dei crediti problematici che ammonta a 1,25 milioni di euro. Le valutazioni analitiche comprendono anche l'effetto, pari a 0,21 milioni di euro, dell'attualizzazione calcolata in base al tasso effettivo originario dell'attività finanziaria ed in funzione al piano di rientro di ciascuna posizione "deteriorata", tra cui rientrano anche i crediti scaduti o sconfinati da oltre 180 giorni

## **COSTI OPERATIVI**

L'aggregato dei costi operativi, come indicato alla voce 200 del conto economico ed esposto al netto dei recuperi spesa effettuati, ammonta 3,80 milioni di euro e registra un incremento del 24,94% rispetto al precedente esercizio. L'incremento dei costi operativi registrato nell'esercizio è proporzionale agli investimenti effettuati direttamente imputabili alla crescita strutturale della Banca.

## **SPESE PER IL PERSONALE**

I costi del personale, raccordati alla voce 150 a) ammontano a 2,10 milioni di euro e, oltre a quanto sostenuto per il personale dipendente, sono inclusivi di quanto corrisposto ai collaboratori a progetto, agli amministratori e, come disposto dall'Istituto di Vigilanza con apposita circolare, a far tempo dalla predisposizione del presente bilancio, anche i compensi riconosciuti ai sindaci, pari a 114 mila euro, sono da ricondurre, convenzionalmente, tra le spese per il personale. Conseguentemente il dato di confronto della voce 150 a) riferito all'esercizio 2007 non include i compensi riconosciuti ai sindaci in quanto raccordati alla voce 150 b).

I costi relativi al personale dipendente, che rappresentano il 73% delle spese per il personale, ammontano a 1,53 milioni di euro e registrano, rispetto al precedente esercizio, un incremento del 53% dovuto alle assunzioni effettuate in corso d'anno e che hanno determinato un incremento del 33% delle unità in forza.

## **ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE**

Le altre spese amministrative, indicate alla voce 150 b) del conto economico, registrano un modesto incremento del 3,29% rispetto al precedente esercizio. Tale risultato, considerato gli impegni sostenuti nell'esercizio necessari al potenziamento operativo della struttura, è il frutto di una riuscita politica di contenimento dei costi.

## **UTILE/PERDITA DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE**

La perdita delle attività correnti al lordo delle imposte ammonta a 0,92 milioni di euro così come indicato alla voce 250 del conto economico.

## **IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO**

L'ammontare esposto alla voce 260 di conto economico, pari a euro 18 mila, tiene conto della rilevazione della fiscalità differita sia attiva che passiva. E' da segnalare che l'ammontare del carico fiscale delle imposte dirette determinate ai fini IRES e IRAP ammonta a euro 395 mila.

## **PERDITA DELL'ESERCIZIO**

Il risultato dell'esercizio evidenzia, al netto delle imposte, una perdita pari a euro 903 mila.

## **FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

---

Nei primi mesi del 2009 si è completato l'iter autorizzativo dell'operazione di aumento di capitale approvata dall'assemblea straordinaria dei soci del 26 novembre 2008. Il 2 marzo è partita l'offerta in opzione agli azionisti di massimo n. 2.522.555 azioni ordinarie del valore nominale di euro 5,16 e successivamente sarà effettuata l'offerta a terzi delle eventuali azioni rimaste inoperte.

Il prezzo di offerta delle azioni è pari a euro 9,40 ed è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Farnese in data 23 luglio 2008. All'esito dell'offerta, assumendo l'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale, i proventi totali incassati saranno pari a circa 23,7 milioni di euro.

L'aumento di capitale è finalizzato alla realizzazione di un rafforzamento patrimoniale della Banca adeguato a sostenere finanziariamente le sue strategie di sviluppo. In particolare le risorse rivenienti dall'aumento di capitale saranno utilizzate per:

- fornire il necessario supporto finanziario in ordine al perseguimento degli obiettivi strategici di medio/lungo termine;
- garantire copertura agli investimenti legati all'espansione territoriale tramite l'apertura di nuovi sportelli;
- supportare finanziariamente le azioni tese al miglioramento dell'efficienza operativa;
- fronteggiare adeguatamente il fabbisogno di mezzi propri connesso con l'adozione dei nuovi requisiti patrimoniali di Basilea II, a fronte del rischio credito e degli altri principali rischi dell'attività bancaria.

Alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2008 l'azionista di controllo, Cassa di Risparmio di Ferrara Spa, ha aderito all'operazione di aumento di capitale esercitando integralmente il diritto di opzione.

## **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

---

In linea con le strategie commerciali di Gruppo si è deciso, per l'esercizio 2009, di seguire una prudente politica degli impieghi anche in considerazione della delicata fase attraversata dalla nostra economia, che con tutta probabilità nei prossimi mesi determinerà un maggior ricorso al sistema da parte di numerosi operatori, nonché della assoluta necessità per il nostro Istituto di contenere al massimo le sofferenze, estremamente penalizzanti per il conto economico.

Il Consiglio di Amministrazione, per l'esercizio 2009, ha fissato gli obiettivi di crescita volti al raggiungimento di un risultato d'esercizio positivo pur in presenza di una congiuntura economica segnata dalla crisi. Tali risultati saranno fortemente influenzati dalla valutazione delle perdite attese quantificate sui crediti erogati. In tale ottica, la politica di erogazione e di gestione del credito, dovrà porre sempre più maggiore attenzione al contenimento del rischio e alla redditività degli impieghi attraverso un attento sistema di pricing legato al rating assegnato alla clientela.

Relativamente alla raccolta diretta occorre sfruttare l'opportunità derivante dal recente fenomeno di allontanamento dalle grandi banche da parte della clientela privata, a favore delle realtà più legate al territorio. I risparmiatori sentono sempre più l'esigenza di instaurare un rapporto stabile e di fiducia con l'operatore bancario, dal quale si aspettano una consulenza sana ed adeguata per l'investimento dei propri risparmi. Questa è stata e dovrà essere per il futuro l'immagine proposta da Banca Farnese, promossa a livello mediatico e realizzata sul campo in Filiale.

## **PIANO DI SISTEMAZIONE DELLE PERDITE**

---

Lo Stato patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2008 redatti, in unità di euro in ossequio alla vigente normativa, evidenziano una perdita netta di esercizio pari a Euro 902.782 che si propone di compensare parzialmente utilizzando totalmente la riserva sovrapprezzi di emissione pari a Euro 92.120 e di portare a nuovo la perdita residua per Euro 810.662.

***RELAZIONE DEL COLLEGIO  
SINDACALE***

## **BANCA FARNESE S.p.A.**

### **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE PER L'ESERCIZIO 2008**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2008 il Collegio Sindacale ha espletato la propria attività di controllo e vigilanza, anche alla luce dei principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Il Collegio sindacale ha organizzato il lavoro, come già negli esercizi precedenti, al fine di vigilare:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, anche in funzione degli adempimenti fiscali;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario;
- sul rispetto delle disposizioni impartite dalla Capogruppo.

Nel corso dell'esercizio 2008 il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ottenendo altresì dagli amministratori e dalla direzione le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società.

Il Collegio ha effettuato 12 riunioni di verifica e nei relativi verbali, sempre portati integralmente all'attenzione di tutti gli amministratori, è evidenziata l'attività di controllo e vigilanza eseguita.

La presenza alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato Crediti consente al Collegio di dare atto della conformità alle norme di legge e di statuto degli atti di gestione compiuti e di informare i Consiglieri sui principali risultati dell'attività di controllo effettuata.

Il Collegio ha dedicato particolare attenzione alle decisioni di rilievo maggiormente significative, tenendo altresì presente, qualora necessario, la potenziale insorgenza di conflitti di interesse.

Ha verificato, come previsto dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti, nonché da apposita normativa interna in tal senso, il procedimento di rilevazione e valutazione delle operazioni infragruppo o con parti correlate.

Le informazioni acquisite in corso d'anno dagli amministratori, dalla direzione generale, e dalla società di revisione, hanno confermato come le delibere assunte e l'attività svolta siano state sempre improntate al rispetto di principi di corretta amministrazione; il Collegio sindacale esclude pertanto l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali, manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Società.

Si sono realizzate all'interno del Gruppo operazioni che trovano il loro fondamento nell'ambito delle integrazioni e sinergie nei molteplici segmenti di attività del Gruppo Bancario Carife. Sulla base delle informazioni ricevute tali operazioni sono state tutte regolate a condizioni competitive, tenuto conto delle caratteristiche dei relativi servizi e della sussistenza dell'interesse della Società.

La struttura organizzativa appare sostanzialmente adeguata alle dimensioni della Banca ed alle sue caratteristiche operative. L'organigramma della società identifica con chiarezza le linee di responsabilità.

Le informazioni assunte nel corso delle verifiche compiute in corso d'anno, anche mediante gli incontri con la Funzione di Controllo Interno, non hanno evidenziato significative criticità sotto il profilo dell'adeguatezza della struttura organizzativa.

Il Collegio è stato informato delle attività e dei provvedimenti posti in essere, in ordine all'adeguamento operativo e regolamentare alle nuove disposizioni introdotte in materia finanziaria dalla direttiva "MIFID".

In relazione alla normativa di vigilanza denominata Basilea 2 la Banca si avvale del servizio "Risk Management" della Capogruppo, con compiti di monitoraggio dell'entità dei rischi e degli assorbimenti di

capitale che ne derivano. La struttura effettua costante osservazione e controllo dei rischi di credito, operativi e di mercato.

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del controllo interno e gli esiti delle verifiche effettuate hanno evidenziato un quadro complessivamente positivo in merito all'assetto organizzativo adottato; le problematiche e/o le aree di miglioramento nei processi e nella normativa interna risultano nella norma e le soluzioni proposte sono state oggetto di attenzione da parte del management della Banca che ha intrapreso i necessari interventi correttivi.

Anche nel corso del 2008, la Capogruppo ha positivamente supportato la Società nella predisposizione, implementazione o perfezionamento delle procedure interne.

Nel corso dell'esercizio non sono state ricevute denunce dai soci, ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile, né esposti. Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio pareri previsti dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione ha fornito tempestivamente al Collegio il bilancio e la relazione sulla gestione. La contabilità sociale ed il bilancio 2008 sono sottoposti al controllo della società di revisione Deloitte e Touche S.p.A., alla quale compete il giudizio professionale sul bilancio; di conseguenza, non essendo demandato al Collegio il controllo di merito analitico sul bilancio, si è esaminata l'impostazione generale data allo stesso, nonché la conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Il Collegio nel corso dell'esercizio ha effettuato incontri periodici con la società di revisione finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e all'analisi del lavoro svolto dalla stessa società di revisione, che ha, altresì, informato il Collegio di non aver rilevato fatti ritenuti censurabili.

Il bilancio al 31 dicembre 2008 è stato predisposto con applicazione dei principi generali di redazione e criteri di valutazione conformi ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee. Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2007.

La Società ha chiuso l'esercizio 2008 con un risultato negativo pari ad euro 902.782, la cui genesi risulta evidenziata nel bilancio e nella relazione predisposti dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base di quanto sopra esposto il Collegio sindacale, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2008, così come condivide la proposta per la sistemazione della perdita.

Piacenza, 7 aprile 2009

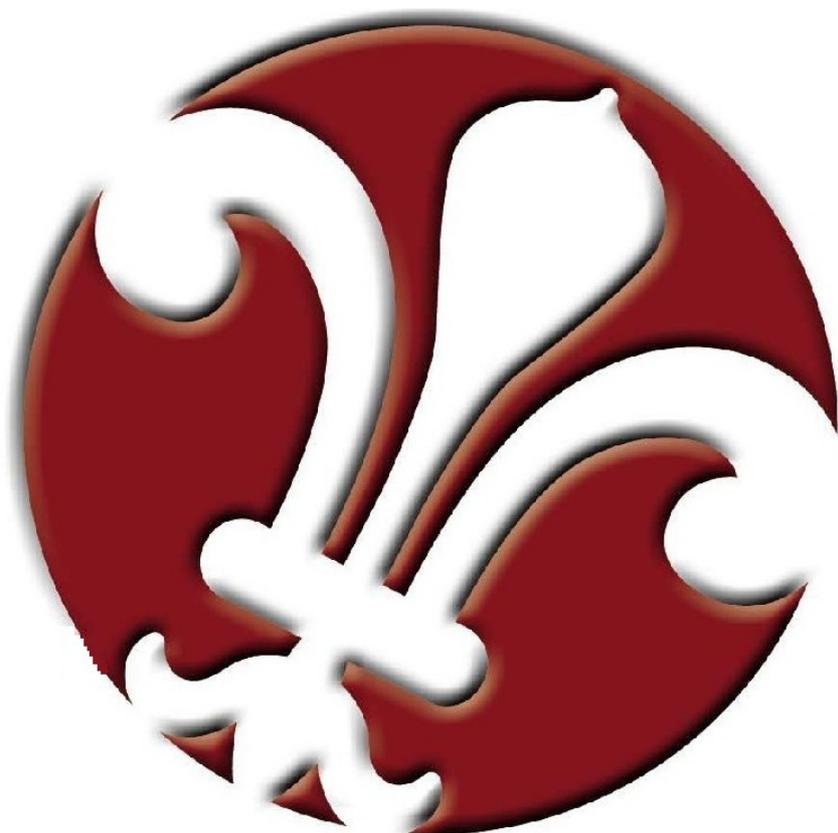
## IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Stefano Leardini

Dott. Mauro Bugoni

Dott. Antonio Cigala





**Banca Farnese Spa**

***BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA  
AL 31 DICEMBRE 2008***

Il Presidente del  
Consiglio di Amministrazione  
Avv. Augusto Ridella

Il Presidente del  
Collegio Sindacale  
Dr. Stefano Leardini

Il Direttore Generale  
Dr. Luigi Fugazza

## SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

---

### Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo		31/12/2008	31/12/2007
10.	Cassa e disponibilità liquide	561.382	576.383
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.335.780	1.303.519
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.000	3.000
50.	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	2.454.919	2.477.215
60.	Crediti verso banche	1.403.446	1.539.377
70.	Crediti verso clientela	143.149.445	126.499.097
110.	Attività materiali	4.153.264	2.619.098
120.	Attività immateriali	14.198	10.925
	di cui		
	-Avviamento	-	-
130.	Attività fiscali	604.076	194.796
	a) correnti		-
	b) anticipate	604.076	194.796
150.	Altre attività	2.583.917	1.552.804
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>156.263.427</b>	<b>136.776.214</b>

segue: **Stato Patrimoniale**

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2008	31/12/2007
10.	Debiti verso banche	15.570.871	15.415.615
20.	Debiti verso clientela	63.411.012	64.947.382
30.	Titoli in circolazione	58.486.809	28.487.341
40.	Passività finanziarie di negoziazione	-	70.885
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	6.937.698
80.	Passività fiscali	209.760	299.501
	a) correnti	109.281	195.105
	b) differite	100.479	104.396
100.	Altre passività	2.890.843	3.972.130
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	71.897	54.876
120.	Fondi per rischi e oneri	-	7.000
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	-	7.000
160.	Riserve	(302.449)	23.426
170.	Sovrapprezzi di emissione	92.120	92.120
180.	Capitale	16.735.346	16.735.345
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(902.782)	(267.105)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>156.263.427</b>	<b>136.776.214</b>

## Conto Economico

Voci		2008	2007
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	9.045.894	6.538.997
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.060.409)	(3.328.878)
<b>30.</b>	<b>Margine di Interesse</b>	<b>3.985.485</b>	<b>3.210.119</b>
40.	Commissioni attive	910.707	796.216
50.	Commissioni passive	(117.791)	(113.397)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>792.916</b>	<b>682.819</b>
70.	Dividendi e proventi simili	520	4.654
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	43.041	9.479
100.	Utili (perdite) da cessioni di:		
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	19.920
	c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	(9.646)	(11.822)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	25.221	(45.968)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>4.837.537</b>	<b>3.869.201</b>
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		
	a) crediti	(1.890.165)	(1.003.770)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino la scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	(72.842)	8.415
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>2.874.530</b>	<b>2.873.846</b>
150.	Spese amministrative:	(3.961.198)	(3.255.431)
	a) spese per il personale	(2.104.499)	(1.457.856)
	b) altre spese amministrative	(1.856.699)	(1.797.575)
160.	Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri	-	(7.000)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(188.408)	(174.597)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(6.777)	(2.712)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	360.700	401.732
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(3.795.683)</b>	<b>(3.038.008)</b>
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(921.153)</b>	<b>(164.162)</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	18.371	(102.943)
<b>270.</b>	<b>Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(902.782)</b>	<b>(267.105)</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(902.782)</b>	<b>(267.105)</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto nell'esercizio 2008

(importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2007	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2008	Allocazione risultato precedente		Variazioni dell'esercizio							Utile/Perdita Esercizio 31/12/2007	Patrimonio Netto al 31/12/2008
				Riserve	dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock Option		
Capitale														
a) Azioni ordinarie	16.735.345		16.735.345											16.735.345
b) Altre azioni	-		-											-
Sovraprezzi di emissione	92.120		92.120											92.120
Riserve:														
a) di utili	75.842		75.842	(267.105)										(191.263)
b) altre	(52.416)		(52.416)		(58.770)									(111.186)
Riserve da valutazione	-		-											
a) disponibili per la vendita	-		-											
b) copertura flussi finanziari	-		-											
c) altre	-		-											
Strumenti di capitale	-		-											
Azioni proprie	-		-											
Utile/Perdita di esercizio	(267.105)		-	267.105									(902.782)	(902.782)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>16.583.786</b>	<b>-</b>	<b>16.850.891</b>	<b>-</b>		<b>(58.770)</b>							<b>(902.782)</b>	<b>15.622.234</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto nell'esercizio 2007

(importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2006	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2007	Allocazione risultato precedente		Variazioni dell'esercizio							Utile/Perdita Esercizio 31/12/2007	Patrimonio Netto al 31/12/2007
				Riserve	dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock Option		
Capitale														
a) Azioni ordinarie	16.735.345		16.735.345											16.735.345
b) Altre azioni	-		-											-
Sovrapprezzi di emissione	92.120		92.120											92.120
Riserve:														
a) di utili	378.723		378.723	(302.881)										75.842
b) altre	(52.416)		(52.416)											(52.416)
Riserve da valutazione														-
a) disponibili per la vendita	-		-											-
b) copertura flussi finanziari	-		-											-
c) altre	-		-											-
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile/Perdita di esercizio	(302.881)		(302.881)	302.881									(267.105)	(267.105)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>16.850.891</b>	<b>-</b>	<b>16.850.891</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(267.105)</b>	<b>16.583.786</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO

### Metodo indiretto

ATTIVITA' OPERATIVA	2008	2007
<b>1. Gestione</b>	<b>1.211.818</b>	<b>1.061.470</b>
- Risultato d'esercizio	(902.782)	(267.105)
- Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e fair value profit and loss	(25.221)	45.968
- Plus/Minusvalenze su attività di copertura	-	-
- Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	1.963.007	995.355
- Rettifiche/Riprese di valore nette per immobilizzazioni materiali e immateriali	195.185	177.309
- Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	-	7.000
- Imposte e tasse non liquidate	(18.371)	102.943
- Rettifiche/Riprese di valore nette dei gruppo di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
- Altri aggiustamenti	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:</b>	<b>(18.509.685)</b>	<b>(32.300.459)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(32.261)	(4.238)
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	11.100
- crediti verso banche: a vista	32.261	7.994.000
- crediti verso banche: altri crediti	99.670	5.782.277
- Crediti verso clientela	(18.613.355)	(46.083.598)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>18.726.090</b>	<b>33.262.822</b>
- debiti verso banche: a vista	(3.923.887)	4.401.000
- debiti verso banche: altri debiti	4.079.143	11.014.615
- debiti verso clientela	(1.536.370)	4.327.701
- titoli in circolazione	29.999.469	14.948.833
- passività finanziarie di negoziazione	(70.885)	(140.139)
- passività finanziarie valutate al fair value	(6.912.477)	(3.039.598)
- altre passività	(2.908.903)	1.750.410
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>1.428.223</b>	<b>2.023.833</b>

<b>ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>
<b>1. Liquidità generata da:</b>	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>(1.710.329)</b>	<b>(2.194.436)</b>
- acquisto di partecipazioni	-	-
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	22.296	16.471
- acquisto di attività materiali	(1.722.575)	(2.202.222)
- acquisto di attività immateriali	(10.050)	(8.685)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>-</b>	<b>(466.705)</b>

<b>ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	267.105	302.881
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>267.105</b>	<b>302.881</b>

<b>Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>(15.001)</b>	<b>132.278</b>
--	-----------------	----------------

#### RICONCILIAZIONE

<b>Voci di bilancio</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	576.383	444.105
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(15.001)	132.278
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	561.382	576.383

## **NOTA INTEGRATIVA**

---

### **INDICE DETTAGLIATO**

#### **PARTE A – POLITICHE CONTABILI**

##### **A.1 – PARTE GENERALE**

SEZIONE 1	Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
SEZIONE 2	Principi generali di redazione
SEZIONE 3	Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
SEZIONE 4	Altri aspetti

##### **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

SEZIONE 1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione
SEZIONE 2	Attività finanziarie disponibili per la vendita
SEZIONE 3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
SEZIONE 4	Crediti
SEZIONE 5	Attività finanziarie valutate al fair value
SEZIONE 6	Operazioni di copertura
SEZIONE 7	Partecipazioni
SEZIONE 8	Attività materiali
SEZIONE 9	Attività immateriali
SEZIONE 10	Attività non correnti in via di dismissione
SEZIONE 11	Fiscalità corrente e differita
SEZIONE 12	Fondi per rischi ed oneri
SEZIONE 13	Debiti e titoli in circolazione
SEZIONE 14	Passività finanziarie di negoziazione
SEZIONE 15	Passività finanziarie valutate al fair value
SEZIONE 16	Operazioni in valuta
SEZIONE 17	Altre informazioni

#### **PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

##### **ATTIVO**

SEZIONE 1	Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
SEZIONE 2	Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
SEZIONE 4	Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
SEZIONE 5	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50
SEZIONE 6	Crediti verso banche – Voce 60
SEZIONE 7	Crediti verso clientela – Voce 70
SEZIONE 11	Attività materiali – Voce 110
SEZIONE 12	Attività immateriali – Voce 120
SEZIONE 13	Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo

e Voce 80 del passivo

SEZIONE 15 Altre attività – Voce 150

## **PASSIVO**

SEZIONE 1 Debiti verso banche – Voce 10

SEZIONE 2 Debiti verso clientela – Voce 20

SEZIONE 3 Titoli in circolazione – Voce 30

SEZIONE 4 Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

SEZIONE 5 Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50

SEZIONE 8 Passività fiscali – Voce 80

SEZIONE 10 Altre passività – Voce 100

SEZIONE 11 Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

SEZIONE 12 Fondi per rischi e oneri – Voce 120

SEZIONE 14 Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Altre informazioni

## **PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

SEZIONE 1 Gli interessi – Voci 10 e 20

SEZIONE 2 Le commissioni – Voci 40 e 50

SEZIONE 3 Dividendi e proventi simili – Voce 70

SEZIONE 4 Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

SEZIONE 6 Utili (perdite) da cessioni / riacquisto – Voce 100

SEZIONE 7 Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110

SEZIONE 8 Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

SEZIONE 9 Le spese amministrative – Voce 150

SEZIONE 10 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

SEZIONE 11 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

SEZIONE 12 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

SEZIONE 13 Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

SEZIONE 18 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

SEZIONE 20 Altre informazioni

SEZIONE 21 Utile per azione

## **PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

SEZIONE 1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

- 2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo
- 2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito
- 2.4. Attività finanziarie deteriorate

Informazioni di natura quantitativa

- A. Qualità del credito
  - A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale
  - A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni
  - A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia
- B. Distribuzione e concentrazione del credito
- C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività
  - C.1 Operazioni di cartolarizzazione
  - C.2 Operazioni di cessione
- D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

## SEZIONE 2

Rischi di mercato

- 2.1 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza
  - Informazioni di natura qualitativa
  - Informazioni di natura quantitativa
- 2.2 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio bancario
  - Informazioni di natura qualitativa
  - Informazioni di natura quantitativa
- 2.3 Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza
  - Informazioni di natura qualitativa
  - Informazioni di natura quantitativa
- 2.4 Rischio di prezzo – Portafoglio bancario
  - Informazioni di natura qualitativa
  - Informazioni di natura quantitativa
- 2.5 Rischio di cambio
  - Informazioni di natura qualitativa
  - Informazioni di natura quantitativa
- 2.6 Gli strumenti finanziari derivati
  - A. Derivati finanziari

## SEZIONE 3

Rischio di liquidità

- Informazioni di natura qualitativa
- Informazioni di natura quantitativa

## SEZIONE 4

Rischi operativi

- Informazioni di natura qualitativa
- Informazioni di natura quantitativa

# PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

## SEZIONE 1

Il patrimonio dell'impresa

SEZIONE 2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

## **PARTE H – OPERAZIONI CON PARTE CORRELATE**

**Parte A**

**POLITICHE CONTABILI**

## **A.1 – PARTE GENERALE**

---

### **SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

Banca Farnese Spa ha redatto il bilancio dell'esercizio 2008 in conformità agli IAS/IFRS. Conseguentemente sono stati applicati tutti i principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS), emanati dall'International Accounting Standard Board – IASB - ed adottati dall'Unione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché a documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, in relazione all'adozione di soluzioni operative, a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

### **SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE**

Il Bilancio di Banca Farnese Spa relativo all'esercizio 2008, redatto nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, è stato predisposto con il presupposto della continuità aziendale; si rimanda in merito alle considerazioni formulate nella Sezione 4 – altri aspetti.

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Il Bilancio d'esercizio di Banca Farnese Spa è sottoposto a revisione contabile a cura della Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 23 aprile 2008, che ha attribuito l'incarico alla suddetta società di revisione per il triennio 2008, 2009 e 2010.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono espressi in unità di euro. Gli importi della nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente specificato.

### **SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Nei primi mesi del 2009 si è completato l'iter autorizzativo dell'operazione di aumento di capitale approvata dall'assemblea straordinaria dei soci del 26 novembre 2008. Il 2 marzo è partita l'offerta in opzione agli azionisti di massimo n. 2.522.555 azioni ordinarie del valore nominale di euro 5,16 e successivamente sarà effettuata l'offerta a terzi delle eventuali azioni rimaste inoperte.

Il prezzo di offerta delle azioni è pari a euro 9,40 ed è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Farnese in data 23 luglio 2008. All'esito dell'offerta, assumendo l'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale, i proventi totali incassati saranno pari a circa 23,7 milioni di euro.

L'aumento di capitale è finalizzato alla realizzazione di un rafforzamento patrimoniale della Banca adeguato a sostenere finanziariamente le sue strategie di sviluppo. In particolare le risorse rivenienti dall'aumento di capitale saranno utilizzate per:

- fornire il necessario supporto finanziario in ordine al perseguimento degli obiettivi strategici di medio/lungo termine;
- garantire copertura agli investimenti legati all'espansione territoriale tramite l'apertura di nuovi sportelli;
- supportare finanziariamente le azioni tese al miglioramento dell'efficienza operativa;
- fronteggiare adeguatamente il fabbisogno di mezzi propri connesso con l'adozione dei nuovi requisiti patrimoniali di Basilea II, a fronte del rischio credito e degli altri principali rischi dell'attività bancaria.

Alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2008 l'azionista di controllo, Cassa di Risparmio di Ferrara Spa, ha aderito all'operazione di aumento di capitale esercitando integralmente il diritto di opzione.

### **SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI**

#### **Informazioni di cui al documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009**

Nel Documento n. 2 del 6 febbraio scorso, Banca d'Italia, Consob ed Isvap hanno svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli Amministratori di fornire nel Bilancio 2008 una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Circa la prima di queste richieste – quella che attiene al *presupposto della continuità aziendale* – gli Amministratori di Banca Farnese precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2008 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

La seconda richiesta riguarda l'informativa prevista dall'IFRS 7 sugli strumenti finanziari e le raccomandazioni formulate dal Financial Stability Forum nel rapporto emanato il 7 aprile 2008. Tali informazioni sono fornite nel prosieguo della relazione e/o nell'ambito della Nota Integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Come raccomandato dal sopra menzionato documento si specifica che Banca Farnese Spa non ha in essere alcuna esposizione in strumenti finanziari che il mercato considera ora ad *alto rischio o che implicano un rischio maggiore* di quanto si ritenesse in precedenza, inclusi le Collateralized Debt Obligations (CDO), i titoli

garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), altri veicoli Special Purpose (SPE) e finanza a leva (leveraged finance).

## **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.

L'esposizione dei principi contabili adottati da Banca Farnese è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

### **SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE**

#### **Criteri di classificazione:**

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito o di capitale ed operazioni in contratti derivati, acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo. Sono classificati altresì i contratti derivati con fair value positivo, gestionalmente collegati con passività valutate al fair value, in applicazione della cosiddetta fair value option.

#### **Criteri di iscrizione:**

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

#### **Criteri di valutazione:**

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al loro fair value con contropartita in conto economico.

I titoli di capitale per i quali non risulta determinabile il fair value in modo attendibile sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

#### **Criteri di cancellazione:**

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorché la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

### **SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**

#### **Criteri di classificazione:**

Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse tutte quelle attività finanziarie non derivate che non trovano allocazione tra le categorie dei crediti, delle attività detenute per la negoziazione o delle attività detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono inclusi in questa voce i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le attività detenute sino alla scadenza, o tra le attività valutate al fair value oppure tra i crediti, nonché le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

#### **Criteri di iscrizione:**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività vengono contabilizzate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento..

#### **Criteri di valutazione:**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività sono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Gli elementi oggettivi di perdita di valore sono evidenziati dallo IAS 39 al paragrafo 59; in particolare, l'obiettiva evidenza che un'attività ha subito una riduzione di valore è principalmente connessa ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Inoltre, il principio afferma che "una diminuzione significativa o prolungata di fair value di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è un'evidenza obiettiva di riduzione di valore" (IAS 39 § 61).

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (c.d. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di Patrimonio Netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i

motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

**Criteri di cancellazione:**

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

### **SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA**

**Criteri di classificazione:**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

**Criteri di iscrizione:**

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie incluse in questa categoria sono iscritte al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

**Criteri di valutazione:**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate con il metodo del costo ammortizzato. Pertanto, gli interessi e gli utili e perdite riferiti alla differenza tra il valore di iscrizione iniziale e il valore rimborsabile alla scadenza, affluiscono al conto economico tramite il processo di ammortamento della attività sulla base del tasso di interesse effettivo. Il conto economico è peraltro interessato anche nel momento in cui tali attività siano cancellate o abbiano subito una riduzione di valore.

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Laddove sussista tale evidenza, la perdita, calcolata come differenza tra il valore contabile ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso originario, viene addebitata al conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno condotto alla rilevazione della perdita, vengono effettuate riprese di valore con imputazione al conto economico. In ogni caso, la ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

**Criteri di cancellazione:**

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici

relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

## **SEZIONE 4 - CREDITI**

### **Criteri di classificazione:**

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche sia erogati direttamente sia acquistati da terzi. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati regolarmente contribuiti.

### **Criteri di iscrizione:**

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato o pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

### **Criteri di valutazione:**

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento –calcolato con il criterio dell'interesse effettivo- della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti non a scadenza (crediti a vista o a revoca), in quanto la loro breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati perciò al costo storico.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati da oltre 180 giorni;
- rischio paese: i crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito;

- esposizioni “in bonis”: i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni “in bonis” e “scadute” avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento (“incurred”), ma del quale non è ancora nota l’entità al momento della valutazione. In particolare la rischiosità implicita dei crediti ad andamento regolare è stata calcolata mediante modelli che tengono conto delle componenti di “Probability di Default” (PD) e “Loss Given Default” (LGD).

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli e ristrutturati), che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall’individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, Banca Farnese ha utilizzato, di regola, i tassi in essere al momento del passaggio da crediti in bonis a crediti problematici.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e da altri elementi osservabili alla data di valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una “rettifica di valore” in diminuzione del valore iscritto nell’attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante “riprese di valore” imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengano meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

#### **Criteri di cancellazione:**

Le attività finanziarie sono cancellate dall’attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

## **SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI**

### **Criteri di classificazione:**

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le società nelle quali la Banca detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto.

Sono considerate collegate le società nelle quali la Banca detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

### **Criteri di iscrizione:**

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

### **Criteri di valutazione:**

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore, che viene addebitata al conto economico. L'eventuale perdita deriva dal confronto del valore contabile della partecipazione con il valore attuale dei flussi futuri che la partecipazione può generare. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

### **Criteri di cancellazione:**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle stesse o quando la partecipazione venga ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## **SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI**

### **Criteri di classificazione:**

Le attività materiali includono:

- terreni
- immobili strumentali
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature
- opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorchè la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

### **Criteri di iscrizione:**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di natura straordinaria successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese di ordinaria manutenzione sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

#### **Criteri di valutazione:**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile, rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo, viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati, anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una perizia di esperti indipendenti in quanto la loro vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorso del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si deve procedere a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

#### **Criteri di cancellazione:**

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## **SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI**

#### **Criteri di classificazione:**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri similari.

**Criteria di iscrizione e di valutazione:**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti.

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

**Criteria di cancellazione:**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

**SEZIONE 11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività corrente) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi:

- da avviamento il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se è probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o una passività in un'operazione che non rappresenta una aggregazione aziendale e al momento dell'operazione non influenzi né l'utile contabile né il reddito imponibile.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Non sono calcolate imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta in quanto si ritiene, allo stato attuale, ragionevole che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- La differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- La differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività fiscali anticipate e differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quanto previsto,

## **SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI**

### **Fondi di quiescenza e per obblighi simili:**

Il fondo di quiescenza interno fu costituito in attuazione di accordi aziendali e si qualifica come piano a benefici definiti. La passività relativa a tale piano ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente è determinata sulla base di ipotesi attuariali, a cura di un attuario esterno indipendente.

### **Altri fondi:**

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quando:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono, oltre ad oneri contrattuali per il personale dipendente, anche gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

## **SEZIONE 13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE**

### **Criteri di classificazione:**

I debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti, inclusi i debiti di funzionamento. I titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

**Criteri di iscrizione:**

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

**Criteri di valutazione:**

Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

**Criteri di cancellazione:**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

## **SEZIONE 14 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

**Criteri di classificazione:**

Sono iscritti in questa voce gli strumenti derivati di negoziazione con valore negativo.

**Criteri di iscrizione:**

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al fair value.

**Criteri di valutazione:**

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con registrazione degli effetti a conto economico. Per gli strumenti derivati negoziati su mercati regolamentati, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione. Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati regolamentati per i quali i provider non forniscono quotazioni di prezzo ritenute significative, il pricing è effettuato sulla base della procedura informatica a disposizione oppure utilizzando modelli di pricing riconosciuti dai principali operatori dei mercati finanziari.

**Criteri di cancellazione:**

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

## **SEZIONE 15 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

### **Criteri di classificazione:**

Le passività finanziarie valutate al fair value rappresentano le passività rappresentate da titoli, per le quali è stata applicata la cosiddetta "fair value option".

Secondo lo IAS 39, tale opzione è adottabile quando viene rispettato almeno uno dei seguenti requisiti:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppo di strumenti finanziari che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti.

Banca Farnese ha applicato tale opzione, in relazione alla sussistenza di operazioni che hanno le caratteristiche di copertura sin dall'origine, pur senza il ricorso ai test di efficacia della copertura stessa.

### **Criteri di iscrizione:**

Il criterio utilizzato per l'iscrizione di tali passività è quello del fair value, determinato adottando parametri oggettivi. Per le curve dei tassi utilizzati per la valutazione della passività finanziarie valutate al fair value è stato incorporato un margine che rappresenta la valutazione del merito creditizio dell'emittente. Tale valutazione, effettuata sulla scorta di valutazioni oggettive, è stata effettuata utilizzando elementi di mercato.

### **Criteri di valutazione:**

Successivamente all'iscrizione, il metodo della fair value option prevede che venga interessato il conto economico per riflettere le variazioni delle valutazioni stesse, calcolando tali variazioni come il differenziale tra il valore contabile di iscrizione e la valutazione del fair value alla data di rilevazione.

### **Criteri di cancellazione:**

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

## **SEZIONE 16 - OPERAZIONI IN VALUTA**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

## SEZIONE 17 - ALTRE INFORMAZIONI

### Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto si dispone del controllo dei beni e se ne possono trarre benefici futuri. Tali costi sono classificati tra le Altre attività e vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

### Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività.

### Benefici ai dipendenti

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto ( TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi sono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile.

### **Acquisti e vendite di attività finanziarie**

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento, ad eccezione dei contratti di finanza derivata rilevati alla data di stipula (trade date).

### **Metodologie di determinazione del fair value**

Il fair value è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il fair value è determinato con stretto riferimento alle quotazioni ufficiali del mercato. La qualifica di strumento finanziario trattato su un mercato attivo è riconosciuta attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi rappresentativi del suo valore corrente.

Il fair value viene determinato facendo riferimento al prezzo ufficiale di chiusura.

Vengono riconosciuti come mercati attivi anche taluni sistemi alternativi di scambio (es. Bloomberg Professional), qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il fair value viene determinato utilizzando una tecnica di valutazione che usa principalmente oggettivi fattori di mercato e si affida il meno possibile a specifici fattori interni. In particolare, secondo quanto previsto dall'AG77 dello IAS 39, la tecnica di valutazione adottata è quella della "discounted cash flow analysis". Il procedimento si articola in tre fasi:

1. mappatura dei cash flows: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
2. scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
3. calcolo del present value dello strumento alla data di valutazione.

Individuati come sopra i cash flows, viene calcolata l'opportuna curva di l'attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come "discount rate adjustment approach", che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito.

Noti tali elementi è possibile calcolare il fair value come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

Per i titoli di capitale, la determinazione del fair value avviene alternativamente sulla base di:

- Prezzi desumibili da transazioni sul titolo oggetto di valutazione o su titoli comparabili;
- Valutazioni peritali;
- Multipli di mercato relativi a società simili per dimensione ed area di business;
- Modelli di valutazione comunemente adottati dalla prassi di mercato.

Solo in via residuale alcuni titoli vengono valutati al costo.

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data. Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

#### **Fair value degli strumenti finanziari rilevati al costo ammortizzato**

Per gli strumenti finanziari rilevati al costo ammortizzato, il fair value indicato nella Nota Integrativa al Bilancio sono stati applicati i seguenti metodi e assunzioni:

- per la cassa e le disponibilità liquide il fair value è rappresentato dal valore nominale;
- per gli strumenti finanziari con scadenza a breve termine e per quelli con scadenza non a breve termine e a tasso variabile, il valore di bilancio approssima sostanzialmente il fair value;
- per le poste attive e passive senza una specifica scadenza, il valore di bilancio approssima sostanzialmente il fair value;
- per le attività finanziarie deteriorate il fair value è stato assunto pari al valore di presumibile realizzo utilizzato ai fini di bilancio;
- per gli altri strumenti finanziari, a medio e lungo termine a tasso fisso, il fair value è stato stimato comparando i tassi di interesse di mercato alla data di iscrizione con i tassi di mercato alla data di bilancio.

#### **Criteri per l'identificazione di una perdita di valore (*Impairment*)**

Gli strumenti finanziari diversi da quelli appostati al portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposti ad *Impairment* test (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti) ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore di carattere permanente. Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- quantificazione delle perdite permanenti associabili alle situazioni di *Impairment*.

I criteri applicati dalla Banca per verificare la presenza di indicatori di perdita durevole di valore distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale e vengono declinati come segue.

### Impairment dei titoli di debito

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di *rating*, si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente (*downgrading*); in questo caso le obbligazioni che subiscono un deterioramento del *rating* saranno da assoggettare ad *Impairment test* al verificarsi delle condizioni dello schema seguente. In caso contrario, non sarà necessario. Il fatto che la gravità del *downgrading* venga amplificata dall'attribuzione di *rating* appartenenti a classi "*speculative grade*", viene rispecchiata da soglie di riduzione del fair value e di permanenza temporale più stringenti rispetto a quelle previste in caso di permanenza del *rating* nell'ambito delle classi "*investment grade*".

#### SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di rating

- Se l'emittente è soggetto a *downgrading* in *speculative grade*, si procede a verificare l'esistenza di un impairment se presente almeno una delle seguenti condizioni:
  - Fair value del titolo inferiore del 20% rispetto al valore di prima iscrizione;
  - Fair value del titolo inferiore al valore di iscrizione per un periodo di almeno 6 mesi.
- Se l'emittente è soggetto a *downgrading*, ma rimane *investment grade*, si procede a verificare l'esistenza di un impairment se presente almeno una delle seguenti condizioni:
  - Fair value del titolo inferiore del 40% rispetto al valore di prima iscrizione;
  - Fair value del titolo inferiore al valore di iscrizione per un periodo di almeno 12 mesi.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti non provvisti di *rating*, si considera la disponibilità di fonti specializzate o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. Se, dalle informazioni raccolte, si rilevano importanti cambiamenti destinati ad incidere negativamente sull'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui opera l'emittente, al punto da indicare che il deprezzamento del titolo possa non essere recuperato in futuro, esso viene sottoposto ad *Impairment test* al verificarsi delle condizioni dello schema seguente.

#### SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli obbligazionari emessi da soggetti sprovvisti di rating

- In caso di informazioni negative di cui al capoverso precedente, si procede a verificare l'esistenza di un impairment se presente almeno una delle seguenti condizioni:
  - Fair value del titolo inferiore del 30% rispetto al valore di prima iscrizione;
  - Fair value del titolo inferiore al valore di iscrizione per un periodo di almeno 6 mesi.

### Impairment dei titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Per stabilire se vi è una evidenza di *Impairment* per un titolo di capitale o quota di O.I.C.R., oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare prioritariamente i due eventi seguenti (IAS 39 §61):

- Cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;

- Un significativo o prolungato declino nel *Fair Value* dell'investimento al di sotto del suo valore di iscrizione.

Con riferimento al precedente punto, evidenziamo di seguito i parametri che si ritengono indicativi della necessità di procedere all'impairment test.

SCHEMA di *IMPAIRMENT TEST* per titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Per i titoli quotati si procede a verificare l'esistenza di un impairment se presente almeno una delle seguenti condizioni:

- Fair value del titolo inferiore del 30% rispetto al valore di prima iscrizione;
- Fair value del titolo inferiore al valore di iscrizione per un periodo di almeno 12 mesi.

I titoli non quotati rappresentativi di Partecipazioni vengono sottoposti alla valutazione di una società esterna la quale identifica il valore di iscrizione a bilancio.

## **Parte B**

# **INFORMAZIONI SULLO** **STATO PATRIMONIALE**

*(dati in migliaia di Euro)*

# ATTIVO

## SEZIONE 1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2008	31/12/2007
a) Cassa	561	546
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		30
<b>Totale</b>	<b>561</b>	<b>576</b>

## SEZIONE 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2008		31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
<b>A. Attività per cassa</b>				
1. Titoli di debito	36	-	1.290	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	36	-	1.290	-
2. Titoli di capitale	7	-	14	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	1.293	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>1.336</b>	<b>-</b>	<b>1.304</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>				
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.336</b>	<b>-</b>	<b>1.304</b>	<b>-</b>

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2008	31/12/2007
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>36</b>	<b>1.290</b>
a) Governi e Banche Centrali	36	1.290
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>7</b>	<b>14</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	7	14
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	7	14
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri Soggetti	-	-
<b>5. Attività deteriorate</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri Soggetti	-	-
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>	<b>1.293</b>	-
a) Governi e Banche Centrali	1.293	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>1.336</b>	<b>1.304</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A + B)</b>	<b>1.336</b>	<b>1.304</b>

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Non sussistono attività della fattispecie.

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31/12/2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.290</b>	<b>14</b>	-	-	<b>1.304</b>
<b>B. Aumenti</b>	57	-	-	-	57
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	39	-	-	-	39
B.3 Altre variazioni	18	-	-	-	18
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(1.311)</b>	<b>(7)</b>	-	-	<b>(1.318)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	(7)	-	-	(7)
C.4 Altre variazioni	(1.311)	-	-	-	(1.311)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>36</b>	<b>7</b>	-	-	<b>43</b>

**SEZIONE 4**  
**ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**

*4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica*

Voci/Valori	31/12/2008		31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	3	-	3
2.1 Valutati al Fair Value	-	3	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	3
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>3</b>	-	<b>3</b>

Il dettaglio delle attività iscritte alla voce 40 dell'attivo patrimoniale è di seguito indicato:

Denominazione	Capitale Sociale	Valore Quote Banca Farnese		% quote
		Nominale	Bilancio	
Farnese Finanziaria Srl	30	3	3	10 %

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2008	31/12/2007
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	3	3
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	3
- imprese non finanziarie	3	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>5. Attività deteriorate</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>3</b>

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

Non esistono attività della fattispecie.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Non esistono attività della fattispecie.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31/12/2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>3</b>	-	-	<b>3</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D. Rimaneenze finali</b>	-	<b>3</b>	-	-	<b>3</b>

## SEZIONE 5 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni	31/12/2008		31/12/2007	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	263	214	1.281	901
1.1 Strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	263	214	1.281	901
2. Finanziamenti	-	-	-	-
3. Attività deteriorate	-	-	-	-
4. Attività cedute non cancellate	2.192	1.707	1.196	844
<b>Totale</b>	<b>2.455</b>	<b>1.921</b>	<b>2.477</b>	<b>1.745</b>

### 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>263</b>	<b>1.281</b>
a) Governi e Banche centrali	7	946
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	256	335
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>3. Attività deteriorate</b>	-	-
a) Governi e Banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>4. Attività cedute non cancellate</b>	<b>2.192</b>	<b>1.196</b>
a) Governi e Banche centrali	940	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1.252	1.196
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.455</b>	<b>2.477</b>

### 5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività coperte

Non esistono attività della fattispecie.

5.4 Attività detenute sino alla scadenza diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate:  
variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	31/12/2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.281</b>	-	<b>1.281</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>15</b>	-	<b>15</b>
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimento da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	15	-	15
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(1.033)</b>	-	<b>(1.033)</b>
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimento da altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	(1.033)	-	(1.033)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>263</b>	-	<b>263</b>

## SEZIONE 6 CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / valori	31/12/2008	31/12/2007
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>1.160</b>	<b>1.259</b>
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	1.160	1.259
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>243</b>	<b>280</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	243	280
2. Depositi vincolati	-	-
3. Altri finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
<b>Total (valore di bilancio)</b>	<b>1.403</b>	<b>1.539</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>1.476</b>	<b>1.539</b>

### 6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Non esistono attività della fattispecie.

**SEZIONE 7**  
**CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70**

*7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Conti correnti	43.238	45.294
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	76.407	58.977
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	284	205
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	19.498	19.673
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-
9. Attività deteriorate	3.722	2.350
10. Attività cedute non cancellate	-	-
<b>Totale (Valore di bilancio)</b>	<b>143.149</b>	<b>126.499</b>
<b>Totale (Fair Value)</b>	<b>143.055</b>	<b>128.883</b>

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	-	-
- Imprese non finanziarie	-	-
- Imprese finanziarie	-	-
- Assicurazioni	-	-
- Altri	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>139.426</b>	<b>124.149</b>
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	139.426	124.149
- Imprese non finanziarie	113.894	98.289
- Imprese finanziarie	96	595
- Assicurazioni	-	-
- Altri	25.436	25.265
<b>3. Attività deteriorate:</b>	<b>3.723</b>	<b>2.350</b>
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	3.723	2.350
- Imprese non finanziarie	2.763	1.546
- Imprese finanziarie	-	-
- Assicurazioni	-	-
- Altri	960	804
<b>4. Attività cedute non cancellate:</b>	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- Imprese non finanziarie	-	-
- Imprese finanziarie	-	-
- Assicurazioni	-	-
- Altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>143.149</b>	<b>126.499</b>

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non esistono attività della fattispecie.

## SEZIONE 11 ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2008	31/12/2007
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>4.153</b>	<b>2.619</b>
a) terreni	1.986	1.986
b) fabbricati	1.490	-
c) mobili	353	331
d) impianti elettronici	107	97
e) altre	217	205
<b>1.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>4.153</b>	<b>2.619</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>2.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A + B)</b>	<b>4.153</b>	<b>2.619</b>

Le immobilizzazioni materiali, il cui valore ammortizzabile è rappresentato dal costo, sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, indicata come di seguito in riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

Arredi e macchinari vari	15%, ovvero 6 anni e 8 mesi;
Attrezzature blindate, Macchine elettroniche	20%, ovvero 5 anni;
Mobilio	12%, ovvero 8 anni e 4 mesi;
Impianti	30%, ovvero 3 anni e 4 mesi;
Impianti di sollevamento	7,5% ovvero 13 anni e 4 mesi;
Autovetture	25%, ovvero 4 anni.

Il terreno indicato in tabella è quello sul quale è in corso di costruzione la nuova sede e non è soggetto ad ammortamento in quanto ha vita utile indefinita.

L'importo di euro 1.490, riferito alla voce fabbricati, corrisponde agli acconti versati ai costruttori ed ai progettisti dello stabile della nuova Sede in costruzione.

*11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate*

Non esistono attività della fattispecie.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.986</b>	-	<b>528</b>	<b>212</b>	<b>436</b>	<b>3.162</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		-	(197)	(115)	(231)	(543)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.986</b>	-	<b>331</b>	<b>97</b>	<b>205</b>	<b>2.619</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>1.490</b>	<b>95</b>	<b>46</b>	<b>91</b>	<b>1.723</b>
B.1 Acquisti	-	1.490	95	46	91	1.723
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>(73)</b>	<b>(36)</b>	<b>(79)</b>	<b>(188)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(73)	(36)	(79)	(188)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rim anenze finali nette</b>	<b>1.986</b>	<b>1.490</b>	<b>353</b>	<b>107</b>	<b>217</b>	<b>4.153</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		-	(270)	(151)	(310)	(731)
<b>D.2 Rim anenze finali lorde</b>	<b>1.986</b>	<b>1.490</b>	<b>623</b>	<b>258</b>	<b>527</b>	<b>4.884</b>
E. Valutazione al costo	1.986	1.490	353	107	217	4.153

Le variazioni in aumento relative ai fabbricati sono riferibili agli acconti versati ai costruttori ed ai progettisti dello stabile della nuova sede.

### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non esistono attività della fattispecie.

**SEZIONE 12**  
**ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120**

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2008		31/12/2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
<b>A.1 Avviamento</b>	X	-	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali:</b>				
A.2.1 Attività valutate al costo	14	-	11	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	14	-	11	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>-</b>

Le attività immateriali sono costituite da software per euro 5 mila e altri oneri pluriennali per euro 9 mila.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Limitate	Illimitate	Limitate	Illimitate	
<b>A. Esistenze iniziali</b>		-	-	<b>31</b>	-	<b>31</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		-	-	(20)	-	(20)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>		-	-	<b>11</b>	-	<b>11</b>
<b>B. Aumenti</b>		-	-	<b>10</b>	-	<b>10</b>
B.1 Acquisti		-	-	10	-	10
B.2 Incrementi di attività immateriali interne		-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore		-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive		-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni		-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>		-	-	<b>(7)</b>	-	<b>(7)</b>
C.1 Vendite		-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore		-	-	(7)	-	(7)
- ammortamenti		-	-	(7)	-	(7)
- svalutazioni		-	-	-	-	-
+ patrimonio netto		-	-	-	-	-
+ conto economico		-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione		-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative		-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni		-	-	-	-	-
<b>D. Rimaneze finali nette</b>		-	-	<b>14</b>	-	<b>14</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette		-	-	(27)	-	(27)
<b>E. Rimaneze finali lorde</b>		-	-	<b>41</b>	-	<b>41</b>
F. Valutazione al costo		-	-	14	-	14

**SEZIONE 13  
LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E  
VOCE 80 DEL PASSIVO**

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	Saldi al:		Effetto fiscale in contropartita al CE	
	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2007
<b>Derivano da:</b>				
Rett. di valore su crediti deducibili in futuri esercizi	1.976	480	544	132
Maggior valore fiscale oneri pluriennali	116	96	36	30
Altre	75	105	24	33
<b>Totale</b>	<b>2.167</b>	<b>681</b>	<b>604</b>	<b>195</b>

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	Saldi al:		Effetto fiscale in contropartita al CE	
	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2007
<b>Derivano da:</b>				
Acc. dedotti ex art. 109, c4, lett. B) delTUIR	136	136	37	37
Minor valore fiscale beni immobili	140	167	50	52
Altre	47	52	13	15
<b>Totale</b>	<b>323</b>	<b>355</b>	<b>100</b>	<b>104</b>

13.3 *Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*

	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>195</b>	<b>191</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>422</b>	<b>139</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	422	139
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	422	139
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>13</b>	<b>135</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	13	3
a) rigiri	13	3
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	10
3.3 Altre diminuzioni	-	122
<b>4. Importo finale</b>	<b>604</b>	<b>195</b>

Tra le imposte anticipate rilevate nell'esercizio – altre (punto 2.1. d) sono stati ricondotti gli effetti fiscali a fronte di rettifiche di valore deducibili in diciotto esercizi successivi a quello di rilevazione.

13.4 *Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>105</b>	<b>88</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>33</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	33
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	33
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>5</b>	<b>16</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5	2
a) rigiri	5	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	14
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>100</b>	<b>105</b>

### *13.7 Altre informazioni*

La Banca, unitamente ad altre banche appartenenti al Gruppo Carife, ha aderito al regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale. Conseguentemente a tale opzione in bilancio figurano debiti verso la controllante afferenti all'IRES ricondotti alla voce "altre passività" mentre il dovuto ai fini IRAP è ricondotto alla voce "passività fiscali".

Le passività fiscali correnti indicate alla voce 80 – a) del passivo patrimoniale sono riferibili a quanto dovuto ai fini IRAP, al netto degli acconti versati, per euro 74 mila e ad imposte e tasse indirette per un importo pari a euro 121 mila che corrisponde all'ammontare puntualmente calcolato ed effettivamente dovuto.

**SEZIONE 15**  
**ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150**

*15.1 Altre attività: composizione*

Descrizione	31/12/2008	31/12/2007
Partite viaggianti	1.054	572
Assegni di c/c tratti sull'azienda dichiarante	495	255
Immobilizzazioni immateriali: migliorie su beni di terzi	299	267
Partite definitive non imputabili ad altre voci, clienti non codificati	297	221
Altre partite in corso di lavorazione	143	40
Costi in attesa di imputazione definitiva	110	-
Assegni di c/c tratti su terzi	90	104
Ratei e risconti non ricondotti	48	52
Effetti propri in portafoglio	22	15
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui è noto il traente	18	-
Effetti di terzi insoluti non riferibili nè al cliente, nè al rapporto	9	5
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui non è noto il traente	-	21
<b>TOTALE</b>	<b>2.585</b>	<b>1.552</b>

# PASSIVO

---

## SEZIONE 1 DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007
<b>1. Debiti verso Banche Centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>15.571</b>	<b>15.416</b>
2.1 Conti Correnti e depositi liberi	478	4.401
2.2 Depositi vincolati	15.093	11.015
2.3. Finanziamenti	-	-
2.3.1 locazione finanziaria	-	-
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 pronti contro termine passivi	-	-
2.5.2 altre	-	-
2.6 Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>15.571</b>	<b>15.416</b>
<b>Fair value</b>	<b>15.518</b>	<b>15.416</b>

### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati (normativa vigente)

Non esistono passività della fattispecie.

### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati (normativa vigente)

Non esistono passività della fattispecie.

### 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Non esistono passività della fattispecie.

### 1.5 Debiti per locazione finanziaria

Non esistono passività della fattispecie.

## SEZIONE 2 DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Conti correnti e depositi liberi	60.486	64.075
2. Depositi vincolati	-	-
3. Fondi di terzi in amministrazione	-	-
4. Finanziamenti	-	-
4.1 locazione finanziaria	-	-
4.2 altri	-	-
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	2.922	867
6.1 pronti contro termine passivi	2.922	867
6.2 altre	-	-
7. Altri debiti	3	5
<b>Totale</b>	<b>63.411</b>	<b>64.947</b>
<b>Fair value</b>	<b>63.401</b>	<b>64.947</b>

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati (normativa vigente)

Non esistono passività della fattispecie.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati (normativa vigente)

Non esistono passività della fattispecie.

### 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Non esistono passività della fattispecie.

### 2.5 Debiti per locazione finanziaria

Non esistono passività della fattispecie.

**SEZIONE 3**  
**TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30**

*3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica*

Tipologia titoli/Valori	31/12/2008		31/12/2007	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
<b>A. Titoli quotati</b>	-	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
<b>B. Titoli non quotati</b>	<b>58.487</b>	<b>56.108</b>	<b>28.487</b>	<b>27.927</b>
1. Obbligazioni	58.487	56.108	28.487	27.927
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	58.487	56.108	28.487	27.927
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>58.487</b>	<b>56.108</b>	<b>28.487</b>	<b>27.927</b>

*3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati*

Non esistono passività della fattispecie.

*3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica*

Non esistono passività della fattispecie.

## SEZIONE 4 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008				31/12/2007			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
<b>A. Passività per cassa</b>								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	X			X	X			X
1. Derivati finanziari		-	-			-	71	
1.1 Di negoziazione	X	-	-	X	X	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	71	X
1.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-			-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	X	X	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	X
<b>Totale B</b>	X	-	-	X	X	-	71	X
<b>Totale (A+B)</b>	X	-	-	X	X	-	71	X

#### Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non esistono passività della fattispecie.

### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non esistono passività della fattispecie.

#### 4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologia derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2008	31/12/2007
<b>A) Derivati quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari:</b>	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzione emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati non quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari:</b>	-	-	-	-	-	-	71
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzione emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	71
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	71
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-	71
<b>Totale (A+B)</b>	-	-	-	-	-	-	71

#### 4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non sussistono passività finanziarie per cassa.

**SEZIONE 5**  
**PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50**

*5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica*

Tipologia operazione/Valori	31/12/2008				31/12/2007			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
<b>1. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	X
<b>2. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	X
<b>3. Titoli in circolazione</b>	-	-	-	-	<b>7.500</b>	-	<b>6.938</b>	<b>6.950</b>
1.1 Strutturati	-	-	-	X	7.500	-	6.938	X
1.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	X
<b>TOTALE</b>	-	-	-	-	<b>7.500</b>	-	<b>6.938</b>	<b>6.950</b>

**Legenda**

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>6.938</b>	<b>6.938</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>(6.938)</b>	<b>(6.938)</b>
C1. Acquisti	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	(6.938)	(6.938)
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	-	-

**SEZIONE 8  
PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80**

Vedi sezione 13 dell'attivo

## SEZIONE 10 ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

### 10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	31/12/2008	31/12/2007
Effetti di terzi: differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	1 466	1 199
Partite definitive non imputabili ad altre voci	546	1 453
Somme a disposizione della clientela	244	473
Debiti verso controllante per consolidato fiscale	217	101
Importi da versare al fisco	191	438
Fondo svalutazione collettiva crediti di firma	93	20
Ratei e risconti passivi non ricondotti	72	46
Partite in corso di lavorazione	60	109
Partite viaggianti tra filiali italiane	2	133
<b>Totale</b>	<b>2 891</b>	<b>3 972</b>

## SEZIONE 11 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2008	31/12/2007
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>55</b>	<b>51</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>19</b>	<b>11</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	19	11
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2</b>	<b>7</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	2	3
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	4
<b>D. Rimaneze finali</b>	<b>72</b>	<b>55</b>

### 11.2 Altre informazioni

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio delle passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, sono stati imputati al conto economico.

## SEZIONE 12 FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	-	7
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	-	7
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>7</b>

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	31/12/2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	7	7
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	7	7
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	7	7
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
<b>D. Rimanezze finali</b>	-	-	-

Il Fondo per rischi è stato interamente utilizzato nell'esercizio a seguito della definizione della pendenza a fronte della quale era stato costituito.

## SEZIONE 14 PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

### 14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Capitale	16.735	16.735
2. Sovrapprezzi di emissione	92	92
3. Riserve	(302)	23
4. (Azioni Proprie)	-	-
5. Riserva da valutazione	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(903)	(267)
<b>Totale</b>	<b>15.622</b>	<b>16.583</b>

Le altre riserve, in linea con quanto disposto dallo IAS 32 par. 37, includono, come una diminuzione di patrimonio netto, i costi di transazione sostenuti per l'operazione di aumento di capitale.

### 14.2 "Capitale" e Azioni proprie": composizione

	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	31/12/2008	31/12/2007
<b>A. Capitale</b>				
A.1 azioni ordinarie	16.735	-	16.735	16.735
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>16.735</b>	<b>-</b>	<b>16.735</b>	<b>16.735</b>
<b>B. Azioni proprie</b>				
B.1 azioni ordinarie	-	-	-	-
B.2 azioni privilegiate	-	-	-	-
B.3 azioni altre	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Il capitale risulta interamente versato e sottoscritto. Il numero delle azioni emesse al valore nominale di euro 5,16 è di 3.243.284

### 14.3 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>3.243.284</b>	-
- interamente liberate	3.243.284	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>3.243.284</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>3.243.284</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.243.284	-
- interamente liberate	3.243.284	-
- non interamente liberate	-	-

### 14.4 Capitale – altre informazioni

Alla data di approvazione del bilancio è in corso l'operazione di aumento di capitale deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 26 novembre 2008.

### 14.5 Riserve di utili – altre informazioni

	31/12/2008	31/12/2007
Riserva legale	65	65
Riserva straordinaria	18	18
Riserve FTA IAS	(52)	(52)
Riserva per costi aumento capitale sociale	(59)	-
Utili /(Perdite) portati a nuovo	(274)	(7)

La riserva straordinaria è stata costituita con il riparto dell'utile dell'esercizio 2004.

Le Riserve FTA IAS sono riserve rivenienti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili internazionali.

La riserva, negativa, per costi aumento capitale sociale, in linea con quanto disposto dallo IAS 32 par. 37, è costituita dai costi di transazione sostenuti per l'operazione di aumento di capitale

*14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue*

Non sussistono strumenti di capitale.

*14.7 Riserve da valutazione: composizione*

Non sussistono riserve da valutazione.

*14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue*

Non sussistono riserve da valutazione.

*14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione*

Non sussistono riserve da valutazione.

*14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue*

Non sussistono riserve da valutazione.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2008	31/12/2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	995	1.010
a) banche	-	-
b) clientela	995	1.010
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	13.625	5.932
a) banche	-	-
b) clientela	13.625	5.932
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	8.481	12.375
a) banche	115	119
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	115	119
b) clientela	8.366	12.256
i) a utilizzo certo	-	2.242
ii) a utilizzo incerto	8.366	10.014
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>23.101</b>	<b>19.317</b>

### 2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	Importo
	31/12/2008	31/12/2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.293	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.192	1.196
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

#### 4 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2008
<b>1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi</b>	-
<b>a) Acquisti</b>	-
- Regolati	-
- Non regolati	-
<b>b) Vendite</b>	-
- Regolate	-
- Non regolate	-
<b>2. Gestioni patrimoniali</b>	-
- Individuali	-
- Collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>140.546</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. Altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	66.600
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	53.140
2. Altri titoli	13.460
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	69.878
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	4.068
	-
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>94.100</b>

## Parte C

# INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

*(dati in migliaia di Euro)*

## SEZIONE 1 GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31/12/2008	31/12/2007
	Titoli di Debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24	-	-	2	26	36
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	19	-	-	-	19	91
5. Crediti verso banche	-	59	-	-	59	240
6. Crediti verso clientela	-	8.852	44	-	8.896	6.169
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	46	-	-	-	46	3
9. Altre attività	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>89</b>	<b>8.911</b>	<b>44</b>	<b>2</b>	<b>9.046</b>	<b>6.539</b>

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non sussistono derivati di copertura

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2008
- su attività in valuta	1

#### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni di locazione finanziaria.

#### 1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione.

La Banca non ha posto in essere con fondi di terzi in amministrazione.

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Passività	31/12/2008	31/12/2007
1. Debiti verso banche	712	X	-	712	52
2. Debiti verso clientela	1.826	X	-	1.826	2.084
3. Titoli in circolazione	X	2.349	-	2.349	843
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	77
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	110	-	110	246
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	63	-	-	63	27
7. Altre passività	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.601</b>	<b>2.459</b>	<b>-</b>	<b>5.060</b>	<b>3.329</b>

#### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non sussistono differenziali relativi alle operazioni di copertura.

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Non sussistono interessi passivi su passività in valuta.

##### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni di locazione finanziaria.

##### 1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La Banca non ha posto in essere operazioni su fondi di terzi in amministrazione

## SEZIONE 2 LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	31/12/2008	31/12/2007
a) garanzie rilasciate	121	71
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	123	142
1. negoziazione di strumenti finanziari	6	4
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	17	16
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	59	67
7. raccolta ordini	35	46
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	6	9
9.1. Gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. Individuali	-	-
9.1.2. Collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	6	9
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	260	264
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) altri servizi	407	319
<b>Totale</b>	<b>911</b>	<b>796</b>

### 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	31/12/2008	31/12/2007
<b>a) presso propri sportelli:</b>	65	76
1. Gestioni patrimoniali	-	-
2. Collocamento di titoli	59	67
3. Servizi e prodotti di terzi	6	9
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. Gestioni patrimoniali	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. Gestioni patrimoniali	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-

### 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	31/12/2008	31/12/2007
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	7	5
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. portafoglio proprio	-	-
3.2. portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	7	5
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	106	102
e) altri servizi	5	6
<b>Totale</b>	<b>118</b>	<b>113</b>

## SEZIONE 3 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCI 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2008		31/12/2007	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	1	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	4	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>-</b>

**SEZIONE 4**  
**IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80**

*4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>38</b>	<b>11</b>	<b>(6)</b>	-	<b>43</b>
1.1 Titoli di debito	38	-	-	-	38
1.2 Titoli di capitale	-	-	(6)	-	(6)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	11	-	-	11
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio</b>	X	X	X	X	-
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse:	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>38</b>	<b>11</b>	<b>(6)</b>	-	<b>43</b>

Gli utili da negoziazione indicati al punto 1.5 della tabella sono riconducibile al risultato positivo della negoziazione cambi..

**SEZIONE 6**  
**UTILI (PERDITE) DA CESSIONE / RIACQUISTO - VOCE 100**

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2008			31/12/2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	20	-	20
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	20	-	20
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	<b>20</b>	-	<b>20</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(10)	(10)	-	(12)	(12)
<b>Totale passività</b>	-	<b>(10)</b>	<b>(10)</b>	-	<b>(12)</b>	<b>(12)</b>

**SEZIONE 7**  
**IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL**  
**FAIR VALUE – VOCE 110**

*7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione*

	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze cambio</b>	X	X	X	X	-
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari	25	-	-	-	25
- su titoli di debito e tassi d'interesse	25	-	-	-	25
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-
<b>Totale derivati</b>	<b>25</b>	-	-	-	<b>25</b>
<b>TOTALE</b>	<b>25</b>	-	-	-	<b>25</b>

## SEZIONE 8 LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO — VOCE 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2008	31/12/2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
								(1) - (2)	
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	24	1.364	641	48	-	91	-	(1.890)	(1.004)
<b>C. Totale</b>	<b>24</b>	<b>1.364</b>	<b>641</b>	<b>48</b>	<b>-</b>	<b>91</b>	<b>-</b>	<b>(1.890)</b>	<b>(1.004)</b>

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non sono state rilevate componenti economiche della fattispecie.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non sono state rilevate componenti economiche della fattispecie.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2008	31/12/2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
								(1) - (2)	
A. Garanzie rilasciate	-	-	73	-	-	-	-	73	8
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>73</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>73</b>	<b>8</b>

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

## SEZIONE 9 LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1) Personale dipendente	1.527	1.001
a) Salari e Stipendi	1.060	718
b) Oneri sociali	269	174
c) Indennità di fine rapporto	-	-
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto	20	7
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	79	47
- a contribuzione definita	79	47
- a prestazione definita	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	99	55
2) Altro personale	253	243
3) Amministratori	324	214
<b>Totale</b>	<b>2.104</b>	<b>1.458</b>

L'aggregato "2) Altro personale" è riferito al costo dei collaboratori a progetto, ivi incluso il Direttore Generale.

L'aggregato "3) Amministratori", a far tempo dalla predisposizione del presente bilancio in ossequio a quanto disposto dall'Istituto di Vigilanza con apposita circolare, include i compensi riconosciuti ai Sindaci che, compresi di IVA, ammontano a euro 114 mila. Conseguentemente il dato di confronto all'esercizio 2007 non include i compensi riconosciuti ai sindaci, pari a euro 97 mila, in quanto raccordati alla voce 150 b).

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2008	31/12/2007
a) Dirigenti	-	-
b) Totale quadri direttivi	10	8
- di cui: di 3 e 4 livello	3	2
c) Restante personale dipendente	18	14
<b>Totale personale dipendente</b>	<b>28</b>	<b>22</b>
<b>Altro personale</b>	<b>5</b>	<b>4</b>

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Non sussistono fondi della fattispecie.

#### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Descrizione	31/12/2008	31/12/2007
Rimborso spese trasferta	37	6
Buoni pasto	33	25
Premi assicurativi	20	14
Formazione	7	7
Spese diverse riferibili al personale	2	3
Oneri fondi solidarietà	-	-
<b>Totale</b>	<b>99</b>	<b>55</b>

#### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2008	31/12/2007
Servizi elaborativi	694	611
Imposta di bollo	168	150
Pubblicità	136	146
Fitti per immobili	126	117
Informazioni e visure	121	66
Imposte diverse	89	159
Telefoniche	71	61
Stampanti e cancelleria	61	60
Spese legali per recupero crediti	51	29
Spese diverse	51	59
Postali	49	45
Consulenze professionali	47	39
Premi di assicurazione	41	30
Energia elettrica, riscaldamento e consumi acqua	37	24
Pulizia ed igiene	30	29
Manutenzione	26	23
Canoni noleggio macchine elettroniche	25	19
Esercizio automezzi	16	14
Contributi vari e liberalità	13	8
Abbonamenti pubblicazioni	4	3
Trasporti	1	9
Spese organi collegiali	-	97
<b>Totale</b>	<b>1.857</b>	<b>1.798</b>

I recuperi effettuati e riferibili alle spese per imposte diverse e imposta di bollo sono stati ricondotti alla voce 190 di conto economico – altri proventi di gestione.

Le spese per organi collegiali sono state convenzionalmente classificate tra le spese per il personale alla sottovoce Amministratori.

**SEZIONE 10**  
**ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI — VOCE 160**

*10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione*

Voci	31/12/2008	31/12/2007
Altri	-	7
	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>7</b>

Al 31.12.2008 non sono stati previsti accantonamenti per rischi e oneri.

**SEZIONE 11**  
**RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170**

*11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	<b>Risultato netto (a+b-c)</b>
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	188	-	-	<b>188</b>
- ad uso funzionale	188	-	-	<b>188</b>
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>188</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>188</b>

**SEZIONE 12****RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180***12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	<b>Risultato netto (a+b-c)</b>
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	7	-	-	7
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	7	-	-	7
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7</b>

**SEZIONE 13**  
**GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190**

*13.1 Altri oneri di gestione: composizione*

Voci	31/12/2008	31/12/2007
Ammortamento migliorie immobili di terzi	82	81
Sopravvenienze passive	8	7
<b>Totale</b>	<b>90</b>	<b>88</b>

L'ammortamento migliorie immobili di terzi e relativo ai costi sostenuti per l'allestimento delle filiali.

*13.2 Altri proventi di gestione: composizione*

Voci	31/12/2008	31/12/2007
Rimborsi di imposte	231	293
Proventi diversi per rapporti di c/c e deposito	146	118
Rimborsi per spese diverse	35	44
Rimborsi di spese legali	32	22
Sopravvenienze attive	6	15
<b>Totale</b>	<b>450</b>	<b>492</b>

**SEZIONE 18**  
**LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE –**  
**VOCE 260**

*18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

Componente/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Imposte correnti	395	212
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	(409)	(126)
5. Variazione delle imposte differite	(4)	17
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(18)	103

*18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio*

<b>IRES</b>	
Risultato prima delle imposte	(921)
Onere fiscale teorico (%)	27,50%
<b>Onere fiscale teorico</b>	-
Differenze temporanee	1.502
Componenti indeducibili	209
<b>Onere fiscale di bilancio</b>	<b>217</b>

<b>IRAP</b>	
Imponibile	2.899
Onere fiscale teorico (%)	4,82%
<b>Onere fiscale teorico</b>	<b>140</b>
Differenze temporanee	7
Componenti indeducibili	739
<b>Onere fiscale di bilancio</b>	<b>177</b>

## **SEZIONE 20 ALTRE INFORMAZIONI**

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

## **SEZIONE 21 UTILE PER AZIONE**

### *21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito*

Non sussistono effetti diluitivi del capitale

### *21.2 Altre informazioni*

Non vi sono ulteriori informazioni da segnalare.

## Parte E

# **INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE** **RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

*(dati in migliaia di Euro)*

## **SEZIONE 1 RISCHIO DI CREDITO**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **1. Aspetti generali**

Banca Farnese, in ottemperanza alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, di metodologie semplificate (metodo Standard).

In materia di secondo pilastro è stato redatto dalla Capogruppo nel mese di ottobre 2008 il primo "Resoconto ICAAP", volto alla determinazione di un processo di controllo interno dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo a fronte dei rischi assunti. In particolare, nell'ambito delle attività realizzate ai fini del resoconto, è stata scritta una specifica "Policy di gestione dei rischi di credito".

#### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

##### **2.1 Aspetti organizzativi**

La Policy di gestione dei rischi di credito, approvata lo scorso Novembre 2008, disciplina il modello di gestione di tali rischi a valere sull'intero perimetro del gruppo bancario.

Il modello di governance del Gruppo CARIFE si basa sulla gestione accentrata delle politiche creditizie, in cui la Capogruppo esercita le proprie prerogative di direzione e coordinamento fra le varie società e strutture del Gruppo, al fine di assicurare unitarietà e coerenza al sistema, garantendo il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa, al fine di perseguire i propri obiettivi strategici.

Il modello di governance a presidio dei processi di gestione del credito e dei processi di controllo dei rischi di credito del Gruppo si fonda sui seguenti principi:

- separazione tra processi di gestione del credito e processi di controllo dei rischi di credito;
- nell'ambito dei processi di gestione del credito, separazione tra fase di concessione iniziale del credito e fase di sua revisione;
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo dei rischi di credito coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante un processo di deleghe che coinvolge una pluralità di attori;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio dei rischi di credito con le indicazioni della vigilanza prudenziale

Banca Farnese, secondo le proprie competenze e coerentemente alla propria natura, è responsabile dell'attuazione delle strategie e politiche di gestione dei limiti e delle soglie relative ai rischi di credito stabilite dalla Capogruppo.

La strategia creditizia del Gruppo è indirizzata ad una selezione efficiente degli affidati, raggiungibile attraverso un'analisi del merito creditizio finalizzata all'ottimizzazione di una politica di diversificazione tale da garantire il contenimento dei rischi di insolvenza.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

L'obiettivo principale del processo di gestione dei rischi di credito è il mantenimento delle stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis.

Ai fini della misurazione dei rischi di credito nella Policy si fa riferimento ad un approccio coerente con la misurazione delle perdite inattese del portafoglio crediti in bonis, nelle sue componenti di rischio incrementale, relativamente alla misura del rischio di concentrazione, sistemico e totale.

Il monitoraggio dei rischi avviene sulla base di specifici indicatori, limiti operativi e soglie di sorveglianza, definiti sulla base della declinazione della propensione al rischio target assunta in sede di budget dalla Capogruppo, mediante lo strumento gestionale del Credit VaR.

Il monitoraggio mensile dei limiti operativi e delle soglie di sorveglianza è effettuato dalla Direzione Risk Management di Gruppo. Ove emergano situazioni non coerenti con i livelli definiti, la Direzione segnala lo sfioramento alle funzioni preposte alla gestione degli stessi, che dovranno operare in maniera conforme a quanto stabilito nel workflow decisionale previsto nella Policy.

Nel corso del 2008 è proseguita l'attività di perfezionamento e allineamento normativo degli strumenti informatici sottostanti il sistema di gestione del rischio di credito.

In particolare data la centralità assunta dal rating nel processo del credito e disciplinata nel nuovo Regolamento Crediti, è in fase di test il nuovo motore di valutazione del sistema di rating (CRS). Il nuovo sistema tende a colmare il gap con i requisiti regolamentari delle metodologie più avanzate (IRB); inoltre ne è stato migliorato il motore di elaborazione riferito alla clientela "*retail-privati*", affinandone la capacità discriminante relativamente alla clientela che non presenta anomalie.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, ciò sarà realizzato mediante l'introduzione di una nuova classificazione della clientela derivante dall'analisi delle variabili per cluster condotte sui dati storici degli affidamenti e di un nuovo modulo di dimensionamento dei privati, con la definizione di un indicatore considerato maggiormente differenziante per il calcolo della PD ad un anno.

Analogamente prosegue l'allineamento del modulo CCM (Credit Capital Management) alle segnalazioni di vigilanza, in relazione alla rilevazione del requisito patrimoniale secondo il metodo standardizzato; all'interno di tale modello, in ottica di Gruppo, è stato implementato il calcolo del rischio di concentrazione single name, secondo la formula regolamentare del Granularity Adjustment.

Tra le finalità del modulo rientrano anche quelle della definizione della reportistica regolamentare prevista dal 3° pilastro e quella di stima di bontà dei modelli in termini di controllo prudenziale (stress test consuntivi e prospettici).

In modo coerente a quanto previsto dalla normativa prudenziale, vista l'applicazione del metodo standard, Banca Farnese si è avvalsa della facoltà di adottare i rating unsolicited elaborati da Lince, all'interno del portafoglio regolamentare "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti".

Ai fini di una valutazione circa la coerenza complessiva dei rating esterni rispetto a quelli interni, sono in fase di predisposizione, da parte della Capogruppo, analisi mirate. I risultati preliminari di tali approfondimenti confermano, sostanzialmente, una rispondenza tra i due sistemi pur con le specifiche distinzioni originate per lo più dalle differenti impostazioni dei modelli sottostanti.

Per quanto concerne gli stress test, all'interno del processo Icaap sono stati svolti mediante approccio semplificato e in ottica di Gruppo, circoscritto ad analisi di sensitività inerenti "a fattori di rischio autonomamente identificati e considerati rilevanti".

I *driver* prescelti sono stati i seguenti:

- modifica dei volumi di esposizione per i differenti segmenti di controparti;
- modifica della composizione % del portafoglio crediti;
- modifica delle ponderazioni a fronte di downgrade del rating paese;
- modifica del rapporto tra esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) ed impieghi come quanto avvenuto nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla banca negli ultimi due cicli economici;
- modifica del trattamento delle garanzie ad esempio in termini di eleggibilità o valore di mercato.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Per assicurare la sussistenza nel tempo dei requisiti generali e specifici richiesti per il riconoscimento a fini prudenziali delle tecniche di mitigazione del rischio (Credit Risk Mitigation, CRM), Banca Farnese ha adottato procedure atte a:

- prevedere un ciclo regolare di valutazione delle garanzie reali e la strutturazione di un processo di gestione e revisione delle garanzie stesse;
- gestire l'attività di rivalutazione periodica, per assicurare il costante rispetto dei requisiti legali, economici ed operativi previsti dal nuovo quadro normativo.

### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

Al fine di prevenire situazioni di degrado del portafoglio clienti il Regolamento Crediti prevede un monitoraggio continuo del rischio di credito. In particolare, per un efficace e tempestivo controllo, sono presenti due distinte ma complementari modalità di analisi degli elementi caratterizzanti il rischio delle controparti affidate:

- l'analisi delle matrici di transizione del sistema di rating, da cui è possibile evincere il grado di deterioramento delle controparti;
- l'individuazione di valori soglia di anomalia creditizia, sia di natura endogena che esogena, che faranno scaturire azioni nei confronti dei clienti.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Incaaggi	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	1.336	1.336
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	3	3
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	2.455	2.455
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	1.403	1.403
5. Crediti verso clientela	1.661	1.476	-	585	-	139.427	143.149
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>1.661</b>	<b>1.476</b>	<b>-</b>	<b>585</b>	<b>-</b>	<b>144.624</b>	<b>148.346</b>
<b>Totale 31/12/2007</b>	<b>686</b>	<b>480</b>	<b>-</b>	<b>1.184</b>	<b>-</b>	<b>129.472</b>	<b>131.822</b>

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche Specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	X	X	1.336	1.336
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	3	-	3	3
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	2.455	-	2.455	2.455
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.403	-	1.403	1.403
5. Crediti verso clientela	5.793	2.071	-	3.722	140.665	1.238	139.427	143.149
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	-	-
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>5.793</b>	<b>2.071</b>	<b>-</b>	<b>3.722</b>	<b>144.526</b>	<b>1.238</b>	<b>144.624</b>	<b>148.346</b>
<b>Totale 31/12/2007</b>	<b>3.196</b>	<b>846</b>	<b>-</b>	<b>2.350</b>	<b>130.069</b>	<b>597</b>	<b>129.472</b>	<b>131.822</b>

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio paese	-	-	-	-
f) Altre attività	3.858	-	-	3.858
<b>Totale A</b>	<b>3.858</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.858</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	115	-	-	115
<b>Totale B</b>	<b>115</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>115</b>

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lordo

Non sussistono esposizioni per cassa verso banca deteriorate e soggette a rischio paese

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sono state rilevate rettifiche di valore su esposizioni per cassa verso banche.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) sofferenze	3.573	1.912	-	1.661
b) Incagli	1.623	147	-	1.476
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	597	12	-	585
e) Rischio paese	-	-	-	-
f) Altre attività	142.004	-	1.238	140.766
<b>Totale A</b>	<b>147.797</b>	<b>2.071</b>	<b>1.238</b>	<b>144.488</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	481	-	-	481
b) Altre	23.598	-	93	23.505
<b>Totale B</b>	<b>24.079</b>	<b>-</b>	<b>93</b>	<b>23.986</b>

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio paese
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>1.427</b>	<b>561</b>	-	<b>1.208</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2.206</b>	<b>1.931</b>	-	<b>2.652</b>	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	1.670	666	-	2.142	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	461	1.059	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	75	206	-	510	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>60</b>	<b>869</b>	-	<b>3.263</b>	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	13	-	1.017	-
C.2 cancellazioni	2	-	-	-	-
C.3 incassi	58	431	-	1.151	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	425	-	1.095	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>3.573</b>	<b>1.623</b>	-	<b>597</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Rischio paese
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>741</b>	<b>81</b>	-	<b>24</b>	-
- di cui: esposizione cedute non cancellate	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.258</b>	<b>137</b>	-	<b>12</b>	-
B.1 Rettifiche di valore	1.234	127	-	12	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	24	10	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(87)</b>	<b>(71)</b>	-	<b>(24)</b>	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	(82)	(14)	-	(7)	-
C.2 Riprese di valore da incasso	(3)	(33)	-	(7)	-
C.3 Cancellazioni	(2)	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(24)	-	(10)	-
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>1.912</b>	<b>147</b>	-	<b>12</b>	-
- di cui: esposizione cedute non cancellate	-	-	-	-	-

## A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2008
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	3.783	8.171	10.078	1.538	-	-	124.776	<b>148.346</b>
<b>B. Derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	180	221	10	-	-	14.209	<b>14.620</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	-	-	-	-	9.481	<b>9.481</b>
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>3.783</b>	<b>8.351</b>	<b>10.299</b>	<b>1.548</b>	-	-	<b>148.466</b>	<b>172.447</b>

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Per quanto riguarda la visione secondo il sistema di internal rating interno, è opportuno richiamare che quello a disposizione di Banca Farnese (del tutto simile a quello della Capogruppo), si basa su una scala di 8 classi di rating "in bonis" (da AAA a CC), e di 3 classi di rating "acquisite":

- C+: si riferisce ai crediti scaduti (secondo la definizione di Inadempimenti Persistenti di Banca d'Italia);
- C: si riferisce agli incagli (coerenti alle logiche di Banca d'Italia);
- D: si riferisce alle sofferenze.

Ciò premesso, la situazione relativa al 31/12/2008, relativamente all'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale, è richiamata nella tabella seguente che riporta dati prettamente gestionali (che quindi posso differire da quelli di natura contabile):

NDG in % sul Totale												
Classi di rating interni												
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	Totale
<b>31.12.2008</b>	0,36%	5,28%	12,30%	11,93%	26,14%	11,66%	6,92%	12,75%	6,10%	2,37%	4,19%	100,00%
<b>31.12.2007</b>	0,44%	5,81%	13,14%	32,42%	7,45%	10,51%	8,21%	12,05%	4,93%	2,74%	2,30%	100,00%
<b>Var.ne assoluta</b>	-0,07%	-0,52%	-0,85%	-20,49%	18,69%	1,14%	-1,29%	0,70%	1,17%	-0,37%	1,89%	
Esposizioni per cassa e fuori bilancio in % sul Totale												
Classi di rating interni												
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	Totale
<b>31.12.2008</b>	0,41%	10,85%	10,83%	6,16%	9,74%	14,38%	15,32%	27,29%	0,45%	2,16%	2,41%	100,00%
<b>31.12.2007</b>	0,16%	10,04%	12,96%	12,45%	4,81%	17,84%	20,82%	18,36%	0,94%	0,48%	1,13%	100,00%
<b>Var.ne assoluta</b>	0,25%	0,81%	-2,13%	-6,30%	4,92%	-3,46%	-5,50%	8,93%	-0,49%	1,68%	1,28%	

In particolare, per quanto riguarda la clientela affidata con utilizzato maggiore di zero, la clientela di Banca Farnese presenta le seguenti caratteristiche:

- la classe di rating con la numerosità maggiore è la BB, con il 9,73% circa degli impieghi totali;

- l'incidenza complessiva dei crediti inseriti nelle classi più critiche ("CCC" e "CC") si attesta al 43% dell'utilizzato;
- la numerosità complessiva delle classi più problematiche (C e D) si attesta al 6,56% della totalità della clientela, per un'incidenza pari al 4,57% del totale delle esposizioni;
- al lordo della classe di rating "C+", il peso del numero di posizioni più problematiche risulta pari al 12,66% circa, corrispondente al 5,02% del totale delle esposizioni.

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

#### A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
<b>1. Esposizioni verso banche garantite:</b>														
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni verso clientela garantite:</b>														
2.1 totalmente garantite	92.930	66.518	2.352	989	-	-	-	-	-	-	-	-	22.410	<b>92.269</b>
2.2 parzialmente garantite	4.950	-	1.273	35	-	-	-	-	-	-	-	-	3.123	<b>4.431</b>

#### A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
<b>1. Esposizioni verso banche garantite:</b>														
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni verso clientela garantite:</b>														
2.1 totalmente garantite	4.779	-	504	57	-	-	-	-	-	-	-	-	4.218	<b>4.779</b>
2.2 parzialmente garantite	1.506	-	666	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>666</b>

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)															Totale al: 31/12/2008	Eccedenza fair value, garanzia			
			Garanzie reali			Garanzie personali																
			Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti						Crediti di firma										
						Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie	Altri soggetti	
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>																						
1.1 oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
1.2 tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
1.3 tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
1.4 entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>																						
2.1 oltre il 150%	2.230	2.230	902	196	119	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17	996	<b>2.230</b>	-	
2.2 tra il 100% e il 150%	341	341	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	341	<b>341</b>	-
2.3 tra il 50% e il 100%	132	130	-	-	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105	<b>130</b>	-
2.4 entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.4 Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)															Totale ai: 31/12/2008	Eccedenza Fair Value, garanzia								
			Garanzie reali			Garanzie personali																					
			Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti						Crediti di firma															
						Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie	Altri soggetti						
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>																											
1.1 oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>																											
2.1 oltre il 150%	451	451	-	150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	301	451	-	-
2.2 tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

	Governi e Banche centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie				Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.439	1.846	-	1.593	134	66	-	68	
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	983	96	-	887	640	51	-	589	
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	289	6	-	283	308	6	-	302	
A.5 Altre esposizioni	1.328	-	-	1.328	-	-	-	-	97	-	1	96	-	-	-	115.028	-	1.122	113.906	25.551	-	115	25.436	
<b>Totale</b>	1.328	-	-	1.328	-	-	-	-	97	-	1	96	-	-	-	119.739	1.948	1.122	116.669	26.633	123	115	26.395	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	450	-	-	450	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31	-	-	-	31	
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.046	-	75	20.971	2.552	-	18	2.534	
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.496	-	75	21.421	2.583	-	18	2.565	
<b>Totale 2008</b>	1.328	-	-	1.328	-	-	-	-	97	-	1	96	-	-	-	141.235	1.948	1.197	138.090	29.216	123	133	28.960	
<b>Totale 2007</b>	1.290	-	-	1.290	-	-	-	-	599	-	1	598	-	-	-	115.104	777	545	113.782	26.992	71	71	26.850	

*Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti*

Voci	31/12/2008	31/12/2007
a) Altri servizi destinabili alla vendita	35.460	27.203
b) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	25.749	20.593
c) Edilizia e opere pubbliche	15.844	14.973
d) Prodotti dell'agricoltura - silvicoltura - pesca	4.986	2.199
e) Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	4.947	4.998
f) Prodotti in metallo esclusi le macchine e i mezzi di trasporto	4.473	4.438
Altre branche	25.198	25.433
<b>Totale</b>	<b>116.657</b>	<b>99.837</b>

*B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela*

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	3.573	1.661	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	1.623	1.476	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	597	585	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	142.002	140.764	2	2	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>147.795</b>	<b>144.486</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	450	450	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	31	31	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	23.598	23.505	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>24.079</b>	<b>23.986</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 2008</b>	<b>171.874</b>	<b>168.472</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 2007</b>	<b>143.985</b>	<b>142.520</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.403	1.403	947	947	-	-	-	-	1.508	1.508
<b>TOTALE</b>	<b>1.403</b>	<b>1.403</b>	<b>947</b>	<b>947</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.508</b>	<b>1.508</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	115	115	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>115</b>	<b>115</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 2008</b>	<b>1.518</b>	<b>1.518</b>	<b>947</b>	<b>947</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.508</b>	<b>1.508</b>
<b>TOTALE 2007</b>	<b>1.539</b>	<b>1.539</b>	<b>946</b>	<b>946</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.531</b>	<b>1.531</b>

B.5 Grandi rischi

	31/12/2008	31/12/2007
a) Ammontare	68.820	37.735
b) Numero	22	13

I "grandi rischi" fanno riferimento alle posizioni di rischio superiori al 10% del patrimonio di vigilanza. Le posizioni incluse nello schema "B.5", nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di "Concentrazione dei Rischi, sono contenute entro i "limiti individuali" previsti.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

### C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha posto in essere operazioni della fattispecie

### C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

#### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
<b>A. Attività per cassa</b>																				
1. Titoli di debito	1.293	-	-	-	-	-	-	-	-	2.192	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>3.485</b>	<b>1.196</b>
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	<b>X</b>	-
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>1.293</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>2.192</b>	-	-	-	-	-	-	-	-		
<b>Totale 31/12/2007</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.196</b>	-	-	-	-	-	-	-	-		

**Legenda:**

- A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.288	-	-	1.634	-	-	<b>2.922</b>
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Titoli in circolazione</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>1.288</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.634</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.922</b>
<b>Totale 31/12/2007</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>867</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>867</b>

## D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A livello di Gruppo si utilizza un sistema di gestione del credito denominato CreditVar. L'obiettivo principale del modello di portafoglio CreditVar è la stima del rischio di credito inteso come massima perdita potenziale con un certo livello di confidenza a fronte dell'attività creditizia della banca in un dato periodo di tempo. Il modello quantifica le quattro componenti che costituiscono le determinanti del rischio di credito:

- perdita attesa;
- perdita inattesa;
- diversificazione;
- concentrazione.

La prima componente è la perdita attesa ad un anno, definita come la perdita media ponderata della distribuzione dei valori degli impieghi osservati nel tempo.

La seconda componente del rischio di credito è la perdita inattesa ad un anno, definita come la differenza tra il valore medio dei tassi di perdita e la perdita estrema, tagliato al percentile previsto dalla normativa (99,9%).

La terza componente è il rischio sistematico, definito come la quota di rischio non diversificabile, che residua a valle del percorso di ottimizzazione del portafoglio. Essa assorbe la componente di rischio del portafoglio che non può essere completamente azzerata, in quanto i clienti sono esposti ai rischi collegati ai fattori macroeconomici sottostanti (tasso di crescita del pil, inflazione, tassi di interesse, ecc..).

La quarta componente è il rischio di concentrazione, che misura il grado di diversificazione delle esposizioni e delle probabilità di default fra più clienti. È calcolata attraverso la generazione degli eventi di default senza considerare l'effetto di correlazione.

Si precisa inoltre che la metodologia sopra illustrata adottata per il monitoraggio del rischio di credito non è utilizzata nel calcolo dei requisiti patrimoniali sul suddetto rischio ed assume una veste puramente gestionale, come dettagliatamente esposto all'interno della relativa Policy a valere sull'intero Gruppo.

## **SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO**

Il rischio di mercato si definisce come il rischio di subire perdite nelle posizioni in bilancio e fuori bilancio, a seguito di variazioni sfavorevoli dei fattori di mercato. Fra questi vengono monitorati i tassi di interesse (che influenzano il valore delle posizioni in titoli di debito), i prezzi azionari (posizioni in titoli di capitale) e i tassi di cambio (posizioni in valuta estera).

La Direzione Risk Management di Gruppo è responsabile della gestione e verifica della qualità dei modelli di misurazione dei rischi di mercato e agisce in autonomia operativa. Il modello utilizzato per la misurazione interna del rischio di mercato è il VaR.

In modo coerente all'approccio di gestione dei rischi definita in sede di primo Resoconto ICAAP, è in fase di definizione una specifica "Policy di gestione di rischi di mercato". Nell'ambito di tale definizione, verrà rivalutato il perimetro di analisi del VaR, in quanto non comprensivo di alcuni strumenti operativi che dovrebbero essere oggetto di monitoraggio. In particolare è assente la rilevazione del comparto estero merci relativo al rischio di cambio, sebbene tale settore abbia un peso sostanzialmente trascurabile sul portafoglio della Banca.

A riprova di questa considerazione, relativamente al monitoraggio del rischio di tasso di interesse, nell'attuale operatività nessuna valuta rientra nel concetto di "rilevanza" prevista dallo schema semplificato del monitoraggio del suddetto rischio.

I controlli giornalieri effettuati dalla Direzione Risk Management di Gruppo sono di seguito richiamati:

- sul portafoglio non immobilizzato viene verificato l'eventuale superamento dello sbilancio complessivo tra plusvalenze e minusvalenze;
- sul portafoglio non immobilizzato vengono verificati i limiti quantitativi, mentre i limiti qualitativi vengono monitorati per il solo portafoglio di proprietà, in quanto per la negoziazione clientela il regolamento finanza prevede di operare in contropartita diretta con la Capogruppo.

Nel corso del 2009, queste verifiche giornaliere verranno gestite tramite una procedura denominata Objfin che ha efficientato la standardizzazione e il monitoraggio dei suddetti limiti.

A completamento del monitoraggio giornaliero, attraverso la procedura di VaR, viene rilevata la verifica dei limiti per le posizioni di debito, di capitale e in derivati per il portafoglio non immobilizzato e la verifica del livello di cambio per l'intero portafoglio.

### **2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **A. Aspetti generali**

Si definisce portafoglio di negoziazione l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari detenuti in proprio, ma in vista di una possibile negoziazione nel breve periodo, i derivati finalizzati alla loro copertura e le posizioni destinate a essere rapidamente cedute alla clientela.

## B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La metodologia utilizzata per la misurazione del rischio di mercato è il VaR. Il modello rileva i seguenti parametri: periodo di osservazione di un anno; intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 10 gg. Inoltre ipotizza una distribuzione dei rendimenti dei fattori di rischio di tipo normale cioè con media e varianza costanti secondo l'approccio portfolio normal. Si precisa che il modello viene utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	1.310	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	1.310	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	1.310	-	-	-
1.2 Altre attività	7	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	1.288	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	1.288	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Nel corso del 2008 i VaR rilevati nel portafoglio non immobilizzato sono risultati in sintonia con i limiti disposti dal vigente regolamento finanza. Si precisa che il var sul portafoglio in oggetto è quasi interamente assorbito dal rischio tasso d'interesse relativo ai titoli di debito, essendo i titoli di capitale marginali. Non vengono effettuati back testing.

### 2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sussistono modelli e altre metodologie da segnalare

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Nella gestione del rischio d'interesse la Capogruppo, in ottica accentrata relativa a tutte le realtà del Gruppo, adotta un sistema di Asset Liability Management. Le variazioni dei tassi d'interesse di mercato esercitano i propri effetti sui risultati economici della banca in due modi diversi:

- direttamente, per effetto delle variazioni che subiscono i flussi di interessi attivi e passivi e i valori di mercato delle attività e passività;
- indirettamente, per effetto delle variazioni che subiscono i valori negoziati.

La metodologia, denominata ALM statica, stima la variabile rappresentata dal margine di interesse, calcolata come differenza tra interessi attivi e interessi passivi relativi a quantità di attività e passività sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse. Il termine sensibile indica le attività e passività che giungono in scadenza e che prevedono una revisione del relativo tasso d'interesse nel corso del periodo oggetto di analisi.

Nell'ambito del modello ALM statica, al fine di stimare la variazione che il valore di mercato delle attività e passività della banca può subire a seguito di una variazione dei tassi d'interesse viene utilizzato l'indicatore di duration. Tale indicatore sintetizza la sensibilità del valore di mercato degli strumenti finanziari a variazioni dei tassi di mercato. Poiché tale indicatore commette un errore di stima essendo un'approssimazione lineare della funzione che lega il valore di mercato di uno strumento finanziario al suo tasso di rendimento, tale analisi è integrata da una valutazione di sensitivity, che cattura una realtà operativa che prevede curve di rendimenti non piatte e con spostamenti non paralleli.

Poiché il modello di analisi statica non considera la variabilità dei volumi negoziati dalla banca, è in fase di implementazione l'architettura di lavoro denominata ALM simulazione.

Nella fase di avviamento di questo sistema, sono in corso di ultimazione le preliminari attività di calibrazione delle poste a vista attraverso il processo di stima del loro riprezzamento progressivo, e la quantificazione dei portafogli di replica, finalizzata alla più corretta valutazione della stabilità delle masse relative alle poste a vista. Attraverso tale approccio è possibile trasformare i prodotti a scadenza indeterminata in un portafoglio equivalente a scadenze associate a istanti successivi nel tempo.

Tra le problematiche gestite dal modello di simulazione va citata l'analisi della redditività prospettica della banca e la sua evoluzione nel tempo. Nel contempo tale modello fornisce un supporto al processo di pianificazione finanziaria, sia in un ottica di breve periodo (budget), sia di lungo periodo (definizione del piano strategico) fornendo una misura degli scostamenti tra valori previsivi e consuntivi.

Facendo di nuovo riferimento alle poste a vista, la loro modellizzazione consentirà di disporre di flussi corretti dal comportamento delle controparti, così da permettere alla banca di gestire il suo funding risk con la creazione di una maturity ladder (liquidità strutturale) rappresentativa di flussi di cassa in entrata e in uscita attesi effettivi, come richiesto dalla policy liquidity approvata dal cda della Capogruppo nel corso dell'anno 2008.

Alla luce di tutti gli affinamenti procedurali e di parametrizzazione in via di completamento, è in fase di definizione una specifica "Policy di gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book".

Tale Policy, in modo coerente all'approccio gestionale definito in sede di primo resoconto ICAAP, permetterà di formalizzare un modello gestionale mirato al presidio e alla gestione della suddetta componente di rischio,

secondo una logica di limiti e soglie di sorveglianza opportunamente individuate e calibrate in funzione del risk appetite.

#### B. Attività di copertura del fair value

La Banca, al 31 dicembre 2008, non aveva in essere operazioni di copertura del fair value. Nel corso dell'anno è scaduto un prestito obbligazionario per il quale era stata posta in essere una copertura gestionale da variazioni di fair value, con utilizzo della rappresentazione contabile della Fair Value Option.

#### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di flussi finanziari (cash flow)

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	64.721	70.547	7.000	1.588	243	85	-	2.822
1.1 Titoli di debito	-	-	1.508	947	-	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	947	-	-	-	-
- altri	-	-	1.508	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	243	-	-	-	-	-	-	1.160
1.3 Finanziamenti a clientela	64.478	70.547	5.492	641	243	85	-	1.662
- c/c	44.147	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	20.331	70.547	5.492	641	243	85	-	1.662
- con opzione di rimborso anticipato	8.322	70.123	4.459	227	233	85	-	-
- altri	12.009	424	1.033	414	10	-	-	1.662
<b>2. Passività per cassa</b>	60.957	54.960	20.254	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	60.485	1.634	-	-	-	-	-	-
- c/c	58.186	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.299	1.634	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.299	1.634	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	472	15.093	-	-	-	-	-	-
- c/c	472	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	15.093	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	38.233	20.254	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	1.725	-	-	-	-	-
- altri	-	38.233	18.529	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	1	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela	1	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1							
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	8	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2							
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri								
2.2 Debiti verso banche	6	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	6							
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni validati

## 2.3 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali

Per il presente paragrafo valgono le considerazioni metodologiche riportate alla sezione 2.1 Rischio tasso di interesse – informazioni di natura qualitativa”.

#### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Vedi quanto sopra riportato

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
<b>A. Titoli di capitale</b>		
A.1 Azioni	7	-
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
<b>B. O.I.C.R.</b>		
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>-</b>

Nel corso del 2008 i VaR rilevati nel portafoglio non immobilizzato e relativi al rischio prezzo hanno rispettato i limiti disposti dal regolamento finanza. Tale rischio è marginale, in quanto il regolamento prevede che la posizione in titoli di capitale non possa superare il 20% del portafoglio di sola proprietà. La consistenza di tali strumenti è mediamente lontana da tale limite.

2 *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paese del mercato di quotazione*

	Quotati			Non quotati
	Italia	Lussemburgo	Altri paesi	
<b>A. Titoli di capitale</b>				
- posizioni lunghe	7	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
<b>D. Derivati su indici azionari</b>				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-

3 *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività*

Non sussistono modelli e altre metodologie da segnalare

## 2.4 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Le considerazioni sugli effetti della variazioni dei tassi d'interesse sui valori di mercato delle attività, passività e poste fuori bilancio sono riassunte al punto 2.2 nell'ambito della descrizione della nostra metodologia operativa ALM.

#### B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1 Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
<b>A. Titoli di capitale</b>		
A.1 Azioni	-	3
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
<b>B. O.I.C.R.</b>		
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>3</b>

Il modello di Alm statica ha verificato l'impatto sul margine di interesse di una variazione dei tassi pari a +/- 1%. La variazione di fine anno 2008 è pari all' 8,4% nell'ipotesi di variazione positiva e pari a -7,4% nell'ipotesi di variazione negativa (tassi -1%). L'impatto sul valore del patrimonio a fine anno è stato pari a -25.000 euro. Relativamente al portafoglio non immobilizzato la variazione stimata a fine anno è stata pari a +6.000 euro.

Inoltre si segnala che lo sbilancio interbancario per divisa si è attestato a fine anno a -15,2 milioni di euro.

#### 2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sussistono modelli ed altre metodologie da segnalare.

## 2.5 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Per il presente paragrafo valgono le considerazioni metodologiche riportate alla sezione 2.1 Rischio tasso di interesse – informazioni di natura qualitativa”. Si precisa che l’attività in cambi è marginale ed è concentrata sulle divise di riferimento (dollaro Usa, sterlina inglese, yen e franco svizzero).

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Ad oggi, vista l’attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1 Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>1</b>	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	1	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	-	<b>2</b>	<b>17</b>	-
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>8</b>	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	6	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	2	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>E. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	-	<b>2</b>	<b>17</b>	-
<b>Totale passività</b>	<b>8</b>	-	-	-	-	-
<b>Sbilancio</b>	<b>(4)</b>	<b>1</b>	-	<b>2</b>	<b>17</b>	-

#### 2 Modelli interni e altre metodologie per l’analisi di sensitività

Non sussistono modelli e altre metodologie da segnalare.

## 2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 di copertura

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2008		2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.500
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain Vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro Valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>7.500</b>
<b>Valori medi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I valori indicati si riferiscono ad un contratto derivato di copertura scaduto a maggio 2008 e stipulato a copertura specifica del rischio tasso di interesse su un prestito obbligazionario rimborsato anch'esso nel mese di maggio.

A.2.2 altri derivati

Non vi sono altri derivati da segnalare.

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2008		2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>												
1. Operazioni con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario:</b>												
<b>B.1 Di copertura</b>												
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.500
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.500
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B.2 Altri derivati</b>												
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo – rischio di controparte

Non sussistono operazioni da segnalare.

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo – rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b>														
A.1 Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A 31/12/2008</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2007</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario:</b>														
B.1 Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B 31/12/2008</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2007</b>	71	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2008</b>	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2007</b>	7.500	-	-	7.500

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'architettura operativa finalizzata alla gestione della liquidità operativa e strutturale viene gestita a livello di Capogruppo secondo i dettami della policy liquidity approvata nel corso del 2008. Essa è strutturata in un ambiente operativo per la gestione della liquidità di breve termine (liquidità operativa) comprensiva della counterbalancing capacity (market liquidity risk).

Per la rilevazione del funding risk, a modellizzazione avvenuta delle poste a vista all'interno del modello ALM simulazione, sarà implementata una maturity ladder comprensiva dei flussi in entrata e uscita attesi. Tali flussi saranno sintetizzati in soglie di sorveglianza che saranno utilizzate in sede di gestione del contingency plan.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm inata
<b>Attività per cassa</b>	46.216	592	28	2.423	13.885	2.987	3.570	24.019	49.733	4.882
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	1.328	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	2.456	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	46.216	592	28	2.423	13.885	2.987	3.570	22.691	47.277	4.882
- Banche	243	-	-	-	-	-	-	-	-	1.160
- Clientela	45.973	592	28	2.423	13.885	2.987	3.570	22.691	47.277	3.722
<b>Passività per cassa</b>	60.959	175	3.249	1.593	12.998	-	-	58.487	-	-
B.1 Depositi	60.956	-	3.027	-	12.066	-	-	-	-	-
- Banche	472	-	3.027	-	12.066	-	-	-	-	-
- Clientela	60.484	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	58.487	-	-
B.3 Altre passività	3	175	222	1.593	932	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	8.366	-	-	-	493	-	-	1.189	6.684	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	8.366	-	-	-	493	-	-	1.189	6.684	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	493	-	-	1.189	6.684	-
- Posizioni corte	8.366	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A livello di Capogruppo è in corso di implementazione l'analisi di ALM simulazione, tramite la quale potrà essere attivato il monitoraggio delle soglie di sorveglianza, previste nell'ambito della liquidity policy. Al momento, infatti, poiché l'attuale operatività si basa sulle rilevazioni dell'ALM statica, prive di modellizzazione delle poste stimabili, i coefficienti di sorveglianza non sono ancora rilevati.

### 1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm inata
<b>Attività per cassa</b>	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche										
- Clientela	1									
<b>Passività per cassa</b>	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	6									
- Clientela	2									
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

### 2 Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazion e	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	-	-	83	66	25.256	38.006
2. Titoli in circolazione	-	-	203	-	4.862	53.422
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2008</b>	-	-	<b>286</b>	<b>66</b>	<b>30.118</b>	<b>91.428</b>
<b>Totale 31/12/2007</b>	-	-	<b>3.289</b>	<b>12</b>	<b>29.684</b>	<b>67.458</b>

### 3 Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/ Controparti	ITALIA	ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO
1. Debiti verso clientela	63.334	29	28	20	-
2. Debiti verso banche	15.571	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	58.457	-	30	-	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>137.362</b>	<b>29</b>	<b>58</b>	<b>20</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2007</b>	<b>115.706</b>	<b>84</b>	<b>53</b>	<b>-</b>	<b>16</b>

## SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### ***A.Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo***

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di sviluppo delle procedure sottostanti il sistema di gestione del rischio operativo da parte della Capogruppo.

In particolare è in fase di implementazione l'attività di Self Risk Assessment prevista nell'ambito del modello di gestione del rischio operativo di cui il Gruppo CARIFE si sta dotando. In questa fase, tale attività, è in fase di roll-out solo sulle strutture della Capogruppo, sebbene in prospettiva tale attività potrà essere estesa anche alle singole realtà del Gruppo.

Coerentemente alle disposizioni normative prudenziali, dal 2008 è stato introdotto uno specifico requisito patrimoniale per il rischio operativo rientrante nel calcolo dei ratios prudenziali; la metodologia attuale è quella Base, sebbene sia oggetto di verifica, a livello di Gruppo, una procedura per il calcolo del requisito patrimoniale secondo il metodo TSA; l'utilizzo di tale metodologia è condizionata dalla creazione e dallo sviluppo di un sistema interno di gestione dei rischi, che rappresenta la premessa per poter eventualmente adottare metodi avanzati.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio operativo, calcolato secondo il metodo base (BIA – “Basic Indicator Approach”) e pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi, ammonta a 546 migliaia di euro.

## **Parte F**

# **INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

*(dati in migliaia di Euro)*

## SEZIONE 1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca tiene costantemente sotto monitoraggio sia il patrimonio netto inteso come aggregato costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato di periodo, sia, in particolare, nella sua eccezione valida ai fini della vigilanza.

Viene pertanto seguita la costante eccedenza della posizione patrimoniale determinata quale raffronto fra il patrimonio di vigilanza ed il totale dei requisiti prudenziali.

### B. Informazioni di natura quantitativa

Come evidenziato nella seguente tabella l'ammontare del patrimonio è stato negativamente influenzato dalla perdita rilevata a fine esercizio.

Composizione del patrimonio netto	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
Capitale	16.735	16.735
Riserve di capitale	92	92
Riserva da sovrapprezzo azioni	92	92
Riserva da rivalutazione	-	-
Riserve da utili	(302)	23
Riserva Legale	65	65
Riserva Straordinaria	18	18
Riserve FTA IAS – transizione ai principi contabili IAS	(52)	(52)
Riserva per costi aumento capitale sociale	(59)	-
Risultati esercizi precedenti portati a nuovo	(274)	(7)
Utile/Perdita dell'esercizio	(903)	(267)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>15.622</b>	<b>16.583</b>

## SEZIONE 2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Patrimonio di Base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono costituiti dal capitale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve; costituiscono invece elementi negativi la perdita d'esercizio e le immobilizzazioni immateriali.

##### 2. Patrimonio supplementare

Al 31 dicembre 2008 non sussistono elementi computabili al patrimonio supplementare.

##### 3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2008 non sussistono elementi computabili al patrimonio di terzo livello.

#### B Informazioni di natura quantitativa

categorie / valori	31/12/2008	31/12/2007
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>15.608</b>	<b>16.573</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	(12)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>15.608</b>	<b>16.561</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>15.608</b>	<b>16.561</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza</b>	<b>15.608</b>	<b>16.561</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)</b>	<b>15.608</b>	<b>16.561</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A Informazioni di natura qualitativa

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale avviene tramite un monitoraggio trimestrale delle voci che entrano nel calcolo del patrimonio di vigilanza e delle attività di rischio complessive, effettuato analizzando i dati prodotti ai fini delle segnalazioni periodiche a Banca d'Italia.

A partire dall'esercizio 2008 il Gruppo Carife, e con esso Banca Farnese, ha adottato la normativa della nuova vigilanza prudenziale Basile 2 (Circ. 263 del 27.12.2006 e successivi aggiornamenti).

### B Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2007
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>170.964</b>	X	<b>134.362</b>	X
1. Metodologia standardizzata	170.964	X	134.362	X
2. Metodologia basata sui rating interni	-	X	-	X
2.1 Base	-	X	-	X
2.2 Avanzata	-	X	-	X
3. Cartolarizzazioni	-	X	-	X
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>			-	X
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>10.749</b>	X
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			<b>17</b>	X
1. Metodologia standard			17	X
2. Modelli interni			-	X
3. Rischio di concentrazione			-	X
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>546</b>	X
1. Metodo base			546	X
2. Metodo standardizzato			-	X
3. Metodo avanzato			-	X
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			-	X
<b>B.5 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>11.312</b>	X
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				X
C.1 Attività di rischio ponderate			141.402	X
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,04%	X
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,04%	X

Per il solo bilancio 2008 si è scelto di non compilare la colonna di confronto relativa all'anno 2007, in quanto calcolata secondo la precedente normativa Basilea 1 e, conseguentemente, non confrontabile con i dati dell'anno 2008. I dati inseriti nella tabella ai punti A, B e C sono stati estratti dalle segnalazioni di vigilanza della matrice "base Y".

I ratios esposti nel bilancio al 31.12.2007 secondo la vecchia normativa Basilea 1 sono di seguito riportati:

- Attività di rischio ponderate 121.914
- Tier 1 capital ratio 13,58%
- Total capital ratio 13,58%

## **Parte H**

# **OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

*(dati in migliaia di Euro)*

### **Aspetti Procedurali**

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

Coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo non possono porre in essere obbligazioni e atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo in mancanza della deliberazione da parte degli organi della società o banca contraente, adottata con le sopra indicate modalità; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo, rilasciato dal Consiglio di Amministrazione. Ai fini dell'applicazione di tale disciplina rilevano altresì le obbligazioni intercorrenti con società controllate dai predetti esponenti o presso le quali gli stessi svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo nonché con le società da queste controllate o che le controllano o sono ad esse collegate.

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso Banca Farnese ha pertanto identificato le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

### **1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti**

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci ed il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

(Dati in migliaia di €)

<b>Forma di retribuzione 2008</b>	
Benefici a breve termine (a)	358
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni	-
Altri compensi (b)	97
<b>Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche</b>	<b>455</b>

(a) include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro;

(b) si riferisce ai compensi, al netto IVA, corrisposti ai componenti il collegio sindacale.

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella sono quelle previste dallo IAS e comprendono tutti i benefici riconosciuti, che sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della banca, in cambio di servizi resi.

In particolare, essi sono costituiti da:

- a) benefici a breve termine: include la retribuzione annua (fissa e variabile) lorda erogata e gli oneri sociali a carico dell'azienda;
- b) benefici successivi al rapporto di lavoro: include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento TFR, determinato in conformità alle disposizioni di legge;
- c) altri benefici a lungo termine: include gli oneri annui sostenuti dall'azienda a fronte della corresponsione dei premi di anzianità;
- d) pagamenti in azioni.

Per il Direttore Generale ed il Direttore di Sede non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente della banca, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

## **2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

Nel 2008 non sono state effettuate da Banca Farnese operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Farnese. I dati essenziali dell'ultimo bilancio dell'esercizio 2007 della controllante sono riportati al termine della presente parte.

L'operatività con Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. alle esigenze finanziarie di Banca Farnese, sia sotto forma di capitale di rischio, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli emessi dalla banca;
- le operazioni d'impiego della liquidità della banca presso la Capogruppo. In particolare a partire dall'esercizio 2005 l'assolvimento dell'adempimento di riserva obbligatoria avviene per il tramite della Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. a favore di Banca Farnese;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi delle società del Gruppo Carife o, più in generale, l'assistenza e la consulenza.

Le operazioni con Cassa di Risparmio di Ferrara Spa sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Cassa di Risparmio di Ferrara.

In particolare, sono considerate parti correlate:

- ◆ Società controllante: la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.;
- ◆ Imprese controllate: Banca Farnese non esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IAS 27;
- ◆ Imprese collegate: Banca Farnese non esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28;
- ◆ Management con responsabilità strategiche e organi di controllo (di seguito esponenti): gli Amministratori, Sindaci e il Direttore Generale, unico dirigente con responsabilità strategiche;
- ◆ Altre parti correlate: (a) gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci e Direttore Generale, nonché le società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, sia dai relativi stretti familiari; (b) gli stretti familiari degli altri dirigenti con responsabilità strategiche di Banca Farnese, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti stessi sia dai loro stretti familiari.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata esistente in Banca Farnese al 31/12/2008, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, gli esponenti della banca o della sua controllante, altre parti correlate.

<b>Rapporti Attivi</b>	<b>Parti Correlate</b>		<b>Bilancio</b>	<b>Incidenza %</b>
Crediti v/banche Controllante	1.159	1.159	1.404	82,55%
Crediti v/clientela Esponenti Altre parti correlate	190 2.663	2.853	143.149	1,99%
Crediti di firma Esponenti Altre parti correlate	- 2	2	14.620	0,01%

<b>Rapporti Passivi</b>	<b>Parti Correlate</b>		<b>Bilancio</b>	<b>Incidenza %</b>
Debiti v/banche Controllante	15.478	15.478	15.571	99,40%
Debiti v/clientela Esponenti Altre parti correlate	458 1.621	2.079	63.411	3,28%
Obbligazioni emesse dalla banca (valore nominale) Controllante Esponenti Altre parti correlate	8.373 755 3.023	12.151	57.803	21,02%
Altre Passività Controllante Esponenti Altre parti correlate	339 - -	339	2.891	11,73%

<b>Conto Economico</b>	<b>Parti Correlate</b>		<b>Bilancio</b>	<b>Incidenza %</b>
Interessi attivi		297	9.046	3,28%
Controllante	64			
Esponenti	9			
Altre parti correlate	224			
Interessi passivi		1.317	5.060	26,03%
Controllante	1.008			
Esponenti	18			
Altre parti correlate	291			
Commissioni attive		32	911	3,51%
Controllante	-			
Esponenti	5			
Altre parti correlate	27			
Spese Amministrative				
Spese per il personale		473	2.104	22,48%
Controllante	-			
Esponenti	473			
Altre parti correlate	-			
Altre spese amministrative		359	1.857	19,33%
Controllante	305			
Esponenti	-			
Altre parti correlate	54			

Vengono di seguito indicate il numero delle azioni relative alle partecipazioni nel capitale di Banca Farnese.

<b>Numero Azioni di Banca Farnese</b>	<b>Parti Correlate</b>	<b>Capitale</b>	<b>Incidenza %</b>
Totale numero azioni	1.700.021	3.243.284	52,42 %
Controllante	1.654.075		
Esponenti	38.026		
Altre parti correlate	7.920		

In merito a quanto previsto dal quarto comma dell'articolo 2497-bis del Codice Civile, i dati essenziali di **Bilancio dell'esercizio 2007 della Capogruppo** sono i seguenti:

importi in migliaia di Euro

<b>ATTIVO</b>	<b>31/12/2007</b>
Immobilizzazioni	349.506
Disponibilità	5.439.335
Altre attività	136.530
<b>Totale Attivo</b>	<b>5.925.371</b>

<b>PASSIVO</b>	<b>31/12/2007</b>
Capitale	169.039
Riserve	240.737
Debiti	5.354.753
Altre passività	125.389
Utile/Perdita di esercizio	35.453
<b>Totale passivo</b>	<b>5.925.371</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>31/12/2007</b>
Interessi attivi e proventi assimilati	281.853
Interessi passivi e d oneri assimilati	-148.444
<b>Margine di interesse</b>	<b>133.409</b>
Commissioni attive	56.715
Commissioni passive	-13.397
<b>Commissioni nette</b>	<b>43.318</b>
Dividendi ed altri proventi	6.391
Risultato dell'attività di negoziazione e delle poste valutate al fair value	4.669
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>187.787</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento	- 25.026
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>162.761</b>
Spese amministrative	-112.265
Altri oneri e proventi di gestione	23.429
Accantonamenti e rettifiche di valore su immobilizzazioni	-14.193
<b>Costi operativi</b>	<b>- 103.029</b>
Utile da cessione investimenti	299
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>60.031</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	-24.578
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>35.453</b>

# ***RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE***

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE  
AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE E  
DELL'ART. 116 DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58**

**Agli Azionisti della  
BANCA FARNESE S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Farnese S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca Farnese S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 2 aprile 2008.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Farnese S.p.A. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca Farnese S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca Farnese S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D.Lgs. 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Farnese S.p.A. al 31 dicembre 2008.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini  
Socio

Bologna, 7 aprile 2009

# ***ALLEGATI AL BILANCIO***

## **Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob**

Il bilancio di Banca Farnese Spa è sottoposto a revisione contabile a cura della Deloitte & Touche Spa a cui, per gli esercizi 2008-2009-2010, è stato dato incarico di revisione dall'assemblea dei Soci del 23 aprile 2008. La tabella sottostante riporta, ai sensi dell'Art.149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 - Regolamento Emittenti, il dettaglio dei compensi corrisposti nell'esercizio 2008:

<b>Tipologia Servizi</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Compensi</b> (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche Spa	Banca Farnese Spa	25
Sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	Deloitte & Touche Spa	Banca Farnese Spa	3